ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO — Anno XII Num. 288 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI' 4-5 Dicembre 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 30, tel. 43-080 [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: [illegible] comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. [illegible] p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (sua post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lancio di un «Atlas» a Capo Canaveral. Un prototipo di questo potente missile intercontinentale verrebbe usato per il nuovo razzo-vettore americano (Radiofoto)

Il lancio da Cape Canaveral all'alba di sabato

Ultimi febbrili preparativi per il "satellite solare,,

- Il tentativo compiuto dall'Esercito sotto la guida di Von Braun - Impiegato un «Jupiter» a quattro stadi con una velocità di fuga di quarantamila chilometri orari
- In 34 ore dovrebbe raggiungere l'orbita lunare e proseguire il viaggio negli spazi - Il missile proietterà una sonda chiamata «Giunone II», del peso di quindici chilogrammi
- L'Aviazione prepara per il prossimo anno navi spaziali da sei tonnellate che trasporteranno animali vivi - Azionate da missili «Atlas» con l'aggiunta d'uno stadio

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

A Capo Canaveral, tutto è apparentemente pronto per il lancio oltre la Luna del veicolo spaziale dell'Esercito, «Juno II». Se gli ultimi controlli daranno, come si prevede, risultati soddisfacenti e se le condizioni atmosferiche risulteranno buone, entro 48 ore la prima «sonda solare» dell'Esercito degli Stati Uniti partirà per la sua fantastica avventura attraverso lo spazio cosmico.

Dotata di una velocità iniziale superiore di 1000 chilometri all'ora rispetto a quella del «Thor-Able» dell'Aviazione che invano tentò di mettere tre «Pioneer» in orbita intorno alla Luna, il gigantesco razzo di Von Braun dovrebbe scagliare la «sonda» ad una velocità tale da farle raggiungere l'orbita lunare in 33 ore e 45 minuti. Circa 40 mila km. all'ora.

Gli scienziati ed i tecnici che lavorano attorno a questo progetto non sperano affatto che la nuova «sonda» possa colpire la Luna o inserirsi in una orbita attorno ad essa. Entrambi i risultati richiederebbero un incredibile serie di «piccoli miracoli». Si calcola invece che l'orbita del «Juno II» verrà moderatamente deflessa dalla forza di gravità lunare la quale avrà anche l'effetto d'aumentare l'accelerazione del veicolo spaziale sicchè questo si sottrarrà agli effetti della gravitazione terrestre e diventerà un satellite del Sole, seguendo una orbita che potrebbe passare fra la Terra e Marte.

Sul piano scientifico, il veicolo spaziale di Von Braun ha un'apparecchiatura assai meno complessa di quella installata sul «Pioneer». Fra l'altro, non disporrà di quelle telecamere grazie alle quali gli specialisti dell'aviazione contavano d'ottenere immagini dell'altra faccia della Luna. Nondimeno, il «Juno II», se riuscirà ad avvicinarsi sensibilmente alla Luna (o meglio ancora se potrà oltrepassarla per orbitare intorno al Sole nell'immensità degli spazi cosmici) fornirà, grazie agli apparecchi scientifici e agli impianti di radiotrasmissione, informazioni preziosissime sull'intensità delle radiazioni negli spazi interplanetari.

Talune radiazioni cosmiche hanno effetti letali sugli esseri viventi ed ogni progresso nel campo della navigazione spaziale è subordinato ad una perfetta conoscenza delle condizioni esistenti fuori dell'atmosfera terrestre e nell'ambito del sistema solare. Il fervore delle ricerche e degli esperimenti astronautici aumenterà ancora nei mesi che verranno.

Ieri il Pentagono ha reso noto i programmi spaziali degli Stati Uniti per il 1959 e da essi si apprende che una nuova base sperimentale sta sorgendo in California, a Camp Vandenberg. Da questa base partiranno, forse fin dal principio del 1960, enormi razzi i quali dovranno mettere in orbita intorno alla Terra satelliti artificiali, vere navi spaziali, di peso crescente. Il programma di questi lanci, chiamato «Project Discoverer», prevede infatti il tentativo di far orbitare intorno al nostro globo satelliti sempre più complicati e pesanti.

Il primo esperimento sarà compiuto con un veicolo orbitale di 5 quintali, l'ultimo dell'anno dovrebbe permettere di far ruotare intorno alla Terra un ordigno del peso formidabile di 60 quintali. Un secondo e non meno interessante aspetto del progetto «Discoverer» è quello che prevede l'invio nello spazio, a bordo di satelliti artificiali, di animali da laboratorio (topi e scimmie), finché sarà possibile allargare enormemente gli orizzonti della fisiologia spaziale, branca della medicina che sta acquistando un'importanza sempre più rilevante.

Per il lancio di satelliti di così grande mole che potrebbero, ad un certo momento, essere sostituiti da elementi di montaggio della prima stazione spaziale, occorreranno razzi di straordinaria potenza.

Oggi, gli Stati Uniti dispongono del missile balistico intercontinentale, l'ormai famoso «Atlas» che, collaudato recentemente con successo sul percorso di 10.000 chilometri potrà essere integrato con stadi supplementari ai fini degli esperimenti spaziali. L'«Atlas», un ordigno composto di 300.000 pezzi e del costo attuale di 3 milioni di dollari ogni unità, sta per essere costruito in serie dalla «Convair».

Una singolarità degli esperimenti americani del 1960 è che i satelliti statunitensi, o almeno una parte di loro, seguiranno un'orbita inconsueta: non più obliqua rispetto all'asse terrestre, ma situata esattamente sul piano dell'asse del nostro globo. Ciò significa che questi satelliti percorreranno archi di meridiano da un polo all'altro e, per effetto della rotazione terrestre, esploreranno, per così dire, l'intera superficie del globo.

r.

Il voto della Camera sul prezzo della benzina

Estrema incertezza - Sulla "carta,, la maggioranza dispone di 295 deputati, mentre a 300 assommano quelli dei gruppi di opposizione favorevoli alla abolizione della "soprattassa Suez,,

ROMA, giovedì sera.

Nella votazione che si avrà stasera a Montecitorio, per il prezzo della benzina, il governo, sulla carta, parte praticamente battuto. Infatti, ai voti contrari si sono aggiunti quelli dei repubblicani e dei tre alto-atesini, dei quali, invece, generalmente si dava come sicura l'astensione. Allo stato attuale la situazione è dunque la seguente, bene inteso se alla Camera si avesse stasera il "plenum": da un lato i democristiani e i socialdemocratici (con l'on. Olivetti, di Comunità) che assommano a 295; dall'altro tutti i gruppi di opposizione (che voteranno per l'abolizione della sovrattassa della benzina a partire dal primo gennaio 1959) per un totale di trecento deputati, e cioè: 140 comunisti; 84 socialisti; 24 missini; 18 liberali; 13 monarchici popolari; 11 monarchici nazionali; 6 repubblicani, 3 alto-atesini; il valdostano Craveri.

I tre deputati della Volkspartei hanno dato comunicazione esplicita della loro decisione al gruppo di maggioranza, con il quale tengono stretti contatti, mentre il voto contrario dei repubblicani è stato annunciato dallo stesso segretario politico del p.r.i., on. Reale.

Il parlamentare repubblicano ha anche tenuto a sottolineare gli aspetti politici della imminente votazione. «Il problema — ha detto Oronzo Reale — è divenuto politico e di acuta attualità, soprattutto dopo che nel voto sull'istituzione della sovrattassa per le auto a gas liquidi la tesi del governo fu battuta con il valido ausilio di numerosi deputati democristiani. Fanfani non porrà la questione di fiducia, ma è evidente che un nuovo insuccesso non potrebbe non danneggiare la compattezza, la funzionalità e il prestigio stesso del suo Ministero». Senza dubbio, questa presa di posizione del segretario del p.r.i., cioè proprio di quel partito su cui Fanfani aveva puntato per il rafforzamento della sua maggioranza, ha un'importanza non indifferente.

Si è detto all'inizio che «sulla carta» il governo parte battuto, perché l'aritmetica, come si è visto, è dalla parte delle opposizioni. Ma ci si chiede, soltanto l'aritmetica? E, per contrasto, basterà l'aritmetica? Si sa, infatti, che tra i deputati della maggioranza vi è un agguerrito gruppetto di «franchi tiratori» (l'altra volta, in occasione della votazione per la soprattassa sulle auto a gas liquidi, ne furono contati ben diciannove, quasi tutti democristiani, per quanto non si possa escludere dal novero qualche socialdemocratico). Nonostante gli inviti alla disciplina i «franchi tiratori» difficilmente rinunceranno al loro facile gioco e perciò da questa parte il governo non può attendersi niente di buono. Ma forse vi sono altre frecce all'arco di Fanfani: già si parla apertamente dei socialisti e della parte che essi potrebbero avere nel segreto dell'urna, quella di «franchi tiratori» alla rovescia. Come si ricorderà, nella votazione per la tassa sui veicoli a gas liquidi risultarono assenti una quindicina di deputati del p.s.i., assenze non certo dovute tutte a malattia. Evidentemente vi era un preciso disegno dei socialisti di aiutare in qualche modo il governo. Del resto, contrariamente ai comunisti, che tengono a mente il vecchio slogan di Lenin «tanto peggio tanto meglio», Nenni crede, e giustamente, che in questo momento non potrebbe essere costituito un governo più a sinistra dell'attuale. Non si vuole con questo dire che dopo il congresso di Napoli si possa arrivare ad un allargamento della base democratica dell'attuale maggioranza, fino cioè ad includervi i socialisti di Nenni, ma è chiaro che se il congresso p.s.i. fosse condizionato da una politica autonomista il governo bipartito potrebbe esserne favorevolmente influenzato.

E tali sono, in sostanza, le conclusioni a cui sono giunti i maggioranti di Piazza del Gesù e di Palazzo Wedekind in una riunione segreta che avrebbero tenuto di recente e alla quale sarebbero stati presenti gli stessi Fanfani e Saragat. Le conclusioni di questa riunione sarebbero state portate ieri sera dal Presidente del Consiglio allo stesso Capo dello Stato. E' per questo che Fanfani non porrà sulla benzina la questione di fiducia: se la ponesse, infatti, i repubblicani e i sud-tirolesi si asterrebbero e darebbero così, abbassando il quorum di maggioranza, una lieve maggioranza al governo. Ma il Presidente del Consiglio non vuole «contare» in questo momento la sua maggioranza, non ne avrebbe nessun interesse. Preferisce rimettersi anche per la benzina alle decisioni del Parlamento, come già fece per i gas liquidi.

Alla commissione Industria di Montecitorio, che sta esaminando la legge sui mercati generali, vi è stata un'aspra relazione del relatore il quale sostiene, e forse non a torto, che gli emendamenti al decreto apportati dai senatori lasciano le cose come o peggio di prima. Da questa parte ci si ripromette un esame a fondo delle norme e forse nuove modifiche.

Pellecchia

Sarà la più grande nave passeggeri italiana del dopoguerra

E' pronta a scendere in mare la maestosa "Leonardo da Vinci,,

Domenica il varo a Sestri Ponente del guscio d'acciaio, dalla elegante linea slanciata, destinato ad ospitare le macchine, le cabine e gli impianti di bordo - Il transatlantico, della stazza di 32 mila tonnellate e della lunghezza di 232 metri potrà ospitare 1300 passeggeri e 500 uomini di equipaggio - Un nuovo sistema contro il rollio: quattro pinne che escono dallo scafo

Nostro servizio particolare

Genova, giovedì sera.

Domenica mattina scenderà in mare la più grande nave passeggeri italiana del dopoguerra, la Leonardo da Vinci, ormai divenuta popolare per la linea elegante, raffinata, fatta conoscere a tutti, negli ultimi tempi, da un gran numero di fotografie e dai disegni anticipanti il futuro, definitivo aspetto del transatlantico. Punta slanciata come quella di un veliero; sovrastrutture tondeggianti, aerodinamiche come l'unico fumaiolo, piuttosto sfuggente; poppa affusolata come una nave da guerra, chiglia terminante in un bulbo di acciaio studiato per favorire la velocità. [illegible] grandissime, 4 pinne di acciaio che escono dallo scafo in caso di mare agitato, diminuendo il movimento pendolare classicamente detto «rollio». Tutti sanno ormai che la Leonardo da Vinci sarà la più grande di tutte le navi oggi battenti bandiera italiana. Tutti hanno letto i dati tecnici principali: lunghezza 232 metri, larghezza 28, altezza dalla chiglia al fumaiolo 51 metri, stazza 32 mila tonnellate. Ma quanti [illegible] esattamente il significato di questi dati, riuscendo a raffigurare mentalmente, con una certa approssimazione, una nave come la Leonardo da Vinci?

Lo scafo che scenderà in mare domenica dallo scalo più grande dei cantieri Ansaldo di Genova (Sestri Ponente) non sarà che il guscio d'acciaio — munito di timone e di elica — destinato ad ospitare le macchine, le cabine, gli impianti di bordo. Subito dopo il varo lo scafo sarà rimorchiato al vicino cantiere di allestimento, dove centinaia di operai specializzati, dai saldatori ai tappezzieri, costruiranno finalmente la «città galleggiante». Definizione impropria ma ormai diventata rituale e in fondo abbastanza efficace, trattandosi d'una vera e propria città: 1300 passeggeri, oltre 500 uomini di equipaggio. Una città obbligata alla perfetta autonomia durante le traversate: perciò depositi, impianti, servizi ausiliari che sbalordiscono il profano.

Cominciamo dal fondo dello scafo: è in parte doppio, per sicurezza e per raccogliere depositi di nafta [illegible] litri al giorno), di olio lubrificante, di acqua. Al centro dello scafo le macchine. La Leonardo da Vinci è molto grande, perciò richiede ben 60 mila cavalli per navigare a 25 miglia orarie (se un treno viaggiatori potesse correre da Genova a New York sulla stessa rotta facendo le stesse tappe, arriverebbe approssimativamente lo stesso giorno). Per potenze tanto elevate si preferiscono le turbine a vapore: ecco, in una sala vasta come un cinematografo, le turbine.

In un'altra vicina, le caldaie riscaldate a nafta. In un'altra sala gli impianti ausiliari: di qui partiranno 350 mila metri di cavi elettrici per distribuire 8300 kwh., energia sufficiente ad illuminare una città di 150 mila abitanti, com'è stato ripetuto molte volte, essendo questi i pochi dati statistici che il pubblico ama leggere, unitamente ad alcune curiosità: [illegible] compresi i locali dell'equipaggio.

Sin qui le macchine e gli impianti. Ma il resto della nave, come è sistemato? si domanda chi ha visto un transatlantico soltanto dall'esterno. [illegible] le cabine sono divise in tre classi: turistica, che sostituisce la terza, cabina (la seconda) e prima. [illegible] hanno bagno o doccia; l'altezza dei soffitti è di poco inferiore ai tre metri, come in un appartamento moderno. Le cabine sono distribuite su sei «ponti» (i piani di una casa) collegati da quattro scaloni e da sedici ascensori. All'esterno, rivolte a poppa, sono le tre piscine, una per classe, con i rispettivi «lidi» gradevoli anche in pieno inverno grazie ad un sistema di condizionamento o riscaldamento a raggi infrarossi. [illegible] corrispondono alle sale di pranzo e di trattenimento, [illegible] eleganti e lunghissimi: saloni per bambini, da gioco, tre saloni da pranzo, sale da feste e di soggiorno, sempre per ogni classe, auditorium, un gran numero di bar, verande, sale di lettura, di scrittura, di ginnastica. Non mancano naturalmente i negozi di bordo, i parrucchieri, le tipografie. C'è un ospedale completo con diversi reparti e sale operatorie. Da sottolineare che la differenza fra le classi è ridotta al minimo: [illegible]

Sulla parte più alta delle sovrastrutture, verso prua, la sala comando, [illegible] no due, uno comandato a mano [illegible] ed uno automatico, che conduce da solo la nave sulla rotta voluta. Nella stessa sala i due radar, gli strumenti elettronici per misurare la profondità, gli strumenti per la segnalazione e lo spegnimento automatico di ogni principio d'incendio in qualsiasi angolo della nave.

Ma una nave non può essere concepita soltanto attraverso un elenco di curiosità statistiche. La sua vita, anche se la perfezione tecnica non ha confronti col passato, è dominata da antiche usanze e tradizioni, da quella della scrupolosa pulizia al rispetto dell'assoluta autorità del capitano. Le due cose sono talvolta strettamente legate: ci sono capitani che [illegible]

Mario Fazio

Il transatlantico «Leonardo da Vinci» nello scalo di Sestri Ponente è già pronto per il varo (Telefoto)

Ancora lontana la soluzione del "giallo,, di via Monaci

Cortina di silenzio assoluto sulla posizione di Raoul Ghiani

Forse rinviati i confronti con il Fenaroli e il Sacchi per raccogliere ulteriori elementi di accusa - Una nuova ricostruzione dei viaggi del meccanico da Milano a Roma - Secondo la difesa, la cameriera Reana non potrebbe essere in grado di riconoscere l'assassino

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«Sarà l'istruttoria del "riserbo"» ha detto sorridendo un magistrato ad alcuni giornalisti che cercavano di ottenere da lui qualche informazione sul caso Fenaroli. E, in effetti, è così.

Le notizie che si hanno sono sempre più scarse e le voci che, di volta in volta, circolano su questo o quel particolare della inquietante vicenda, non possono neppure essere controllate tanto è impenetrabile la riservatezza che si sono imposti tutti coloro che hanno partecipato o partecipano alla istruttoria in corso.

Oggi il magistrato torna a Regina Coeli insieme al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Felicetti, e al cancelliere, dott. Squarcialupi, per interrogare nuovamente il Ghiani e il Fenaroli. Sembra però che non sia ancora giunto il momento di procedere ad un confronto diretto essendo questa una carta che il magistrato inquirente giocherà quando sarà in possesso di tutti gli elementi di giudizio.

A questo proposito, fra le poche novità della giornata di ieri è da registrare una nuova ricostruzione che, secondo notizie raccolte negli ambienti romani dell'«Alitalia» (dove la magistratura avrebbe svolto indagini supplementari) sarebbe stata fatta degli spostamenti di Raoul Ghiani fra Milano e Roma e viceversa.

Tale nuova ricostruzione non riguarda il viaggio del 10 settembre, cioè quello del delitto, bensì la precedente «trasferta» romana del Ghiani: quella che si vuole si sia conclusa con il suo tentativo infruttuoso di penetrare in casa Fenaroli dove, contrariamente alle aspettative, Maria Martirano si era chiusa mettendo il chiavistello alla porta. E' una ricostruzione tuttavia non molto convincente.

La prima gita a Roma del Ghiani, finora supposta come avvenuta il 7 settembre con il volo 412 dell'«Alitalia» in partenza da Milano alle 19,35, dovrebbe invece essere anticipata alla notte del 5 settembre. Avendo il sabato interamente libero, il Ghiani sarebbe giunto a Roma nelle prime ore della mattina di tale giorno al semplice scopo di ispezionare la zona del delitto e calcolare le distanze e i tempi della sua azione.

Alle ore 13,45 dello stesso giorno 6 settembre, con un volo Roma-Parigi delle 13,45 o Roma-Londra, facente scalo a Milano, egli sarebbe rientrato nella sua sede abituale al semplice scopo di far constatare la sua presenza, recandosi a compilare nella serata i famosi schedari del Totocalcio. Il giorno seguente, 7 settembre, egli sarebbe ripartito e questa volta con l'aereo del pomeriggio alla volta di Roma per tentare, d'intesa col Fenaroli (il quale doveva ottenere che la moglie lo accompagnasse alla stazione), di penetrare nell'appartamento di via Monaci: ciò che non riuscì perché la donna rifiutò di accompagnare il marito e si chiuse in casa sprangando la porta.

Fallito il colpo, il Ghiani sarebbe ripartito col treno delle 0,20 da Roma e sarebbe giunto a Milano alle 9,45, giustificando il ritardo con il pretesto di essere andato alla ricerca di due manopole, necessarie per riparare un apparecchio meccanografico. Questa ricostruzione permetterebbe di aggirare l'alibi costituito dalla scritturazione che il Ghiani fece la notte fra il 6 ed il 7 settembre.

L'avv. Wladimiro Sarno, che insieme al fratello Franz ha assunto la difesa del Ghiani e che dall'altro ieri si trova a Roma, sta raccogliendo una serie di elementi destinati a gettare, in questi prossimi giorni, una luce completamente nuova; e sarà Raoul Ghiani il beneficiario di questo improvviso capovolgimento della situazione. L'avv. Sarno, a tal proposito, ha lasciato intendere molte cose: saranno condotte davanti al magistrato, egli ha detto, numerose persone in grado di dimostrare l'estraneità di Raoul Ghiani al delitto di via Monaci.

Appena giunto a Roma, il legale fece, com'è noto, un sopraluogo nello stabile di via Monaci ove avvenne il delitto. La signora Reana, la misteriosa teste che avrebbe visto l'assassino di Maria Martirano entrare nello stabile, «non può esser in grado — ha affermato l'avvocato Sarno — di riconoscere nell'uomo la figura e il volto di Raoul Ghiani». Ed ecco la spiegazione offerta: il tubo di luce al neon, ora acceso all'ingresso dello stabile, quella fatale sera del 10 settembre, non era acceso e l'ingresso risultava avvolto in una certa penombra.

Per concludere, al momento attuale, che dovrebbe essere quello della «stretta», si ha l'impressione che la soluzione del «giallo» di via Monaci non sia più imminente come si era creduto subito dopo la «rentrée» a Roma della carovana giudiziaria. [illegible] giorni dovranno d[illegible] se Fenaroli ed i suoi complici abbiano dato prova di un'astuzia diabolica o se, più semplicemente, gl'inquirenti non si siano avventurati su una pista sbagliata.

g. fr.

Giovanni Fenaroli colto da un fotografo mentre esce al Palazzo di Giustizia (Tel.)

Notificata agli accusati la costituzione di Parte Civile

Roma, giovedì sera.

Gli avvocati Umberto Rossi e Pacini hanno notificato questa mattina nel carcere di Regina Coeli al geom. Giovanni Fenaroli e all'elettrotecnico Raoul Ghiani la costituzione di Parte civile da parte dei fratelli della defunta signora Maria Martirano. La notifica è stata compiuta in conformità alle disposizioni di legge che regolano l'intervento delle parti lese nei processi penali.

CRONACA CITTADINA

Festa di S. Barbara nella "caserma delle fontane"

Giurano i nuovi vigili del fuoco

Sette ricompense al valore consegnate alla presenza delle autorità - Gli interventi di un anno: 1209 incendi, 1041 opere di soccorso, quattordici allagamenti, due crolli

Si esperimenta un nuovo modello di respiratore

Oggi è la Festa di Santa Barbara, patrona di tutti coloro che il lavoro o il dovere mette quotidianamente a contatto col fuoco e con i suoi pericoli: minatori, artiglieri, pompieri e così via. La ricorrenza è celebrata con particolare solennità dai Vigili del Fuoco la cui caserma centrale viene oggi aperta al pubblico. Per un giorno i torinesi possono vedere da vicino come sono organizzati i servizi antincendio, come vivono coloro che sono sempre pronti ad accorrere in ogni evenienza, quali sono le moderne attrezzature tecniche di cui dispongono.

La parte ufficiale della cerimonia si è svolta stamane nella «caserma delle Fontane» in corso Regina Margherita, alla presenza del Prefetto dottor Saporiti, del questore dott. Ortona, degli assessori Guglielminetti e Chiquali in rappresentanza della Provincia e del Comune e altre autorità civili e militari.

Hanno prestato il giuramento otto nuovi vigili del fuoco, ed è quindi stata deposta una corona d'alloro alla lapide dei caduti. Sono pure stati premiati sette vigili che si sono particolarmente distinti ed è stata letta la relazione del comandante dell'«83° corpo», ing. Oriani.

Gli interventi nel corso dell'anno sono stati 2266 (di cui 1209 incendi, 1041 soccorsi vari e trasporti di infortunati, 2 crolli e 14 allagamenti) ma per rispecchiare esattamente la realtà occorre ricordare anche altre cifre: gli interventi hanno richiesto 21.888 ore lavorative, con l'impiego di 14.443 uomini e di 3.164 automezzi.

Non sono mancati anche quest'anno episodi di valore e di abnegazione. Tra i premiati c'è il caposquadra di Pinerolo Pietro Bernardi il quale, durante l'incendio del Circolo Sociale, sfidando, da solo, il fuoco ed il fumo irrespirabile riuscì a salire al terzo piano dell'edificio ed a salvare una donna.

Il vicebrigadiere Carlo Sasso ed i vigili Giuseppe Bogino e Domenico Borgatello si prodigarono con grave rischio della propria vita per il pericolo di nuove frane, nel salvataggio di un operaio sepolto mentre il vigile Giuseppe Ruscello riuscì, da solo, a catturare un folle che da varie ore teneva in scacco tutta San Regnano. Gli ultimi due premi, a Riccardo Catala Gaudino e ad Ugo Rossi, sono un riconoscimento per i titoli di campione piemontese di ginnastica artistica.

La festa di Santa Barbara è stata celebrata nelle caserme del genio e dell'artiglieria. Gli artiglieri del 7° hanno ascoltato alle 8 la Messa al campo officiata dal cappellano. Al pranzo degli ufficiali è intervenuto anche il Sindaco, avv. Peyron, invitato quale ex capitano di artiglieria.

Nella caserma dell'artiglieria alpina «Taurinense» di Rivoli, i reparti schierati nel cortile hanno assistito a una funzione religiosa.

Il comandante della scuola di applicazione, gen. Jannelli, ha ascoltato con gli ufficiali del Genio e di Artiglieria la messa celebrata nel palazzo dell'Arsenale. Per festeggiare Santa Barbara, che è patrona anche dei minatori, i dirigenti dell'Anas sono intervenuti a una cerimonia religiosa a Moncretto.

Difficile inchiesta sull'avvelenamento di corso Casale

Non si trova chi ha sferrato la martellata sul tubo del gas

Il marito della vittima controlla la tubatura del gas

Il colpo ha aperto la fessura da cui uscivano le esalazioni - La donna interrogata in ospedale dal magistrato

Il mistero avvolge ancora il caso di avvelenamento da gas verificatosi nell'alloggio al terzo piano di corso Casale 65: le indagini non hanno consentito di stabilire, fino a questo momento, se l'incrinatura nel tubo di piombo dell'impianto è dovuta ad una causa fortuita oppure se è stato qualcuno a provocarla.

Per il secondo foro, quello nel tubo di gomma che collega l'impianto al fornello, pare indubbio che sia conseguente all'usura: la gomma vecchia e corrosa dal tempo ha finito per aprirsi e lasciar fluire il gas dalle crepe. Non è la prima volta che accade un fatto del genere. Per il tubo di piombo, invece, non si è ancora riusciti a trovare una spiegazione tecnica che consenta di escludere assolutamente il dolo.

La signora Erminia Paradiso in Rocca va rapidamente riavendosi dall'avvelenamento che per poco non le è riuscito fatale. Stamane è stata interrogata dal sostituto procuratore dottor Ribet; a quanto sembra essa non sarebbe stata in grado di fornire elementi sicuri atti a portare ad una rapida soluzione dell'enigma.

Come già è stato pubblicato su «La Stampa» di stamane, la perdita più forte si è verificata dal tubo di piombo, sotto uno dei chiodi ad «L» che lo trattengono al muro. Questo chiodo — secondo le dichiarazioni di Lorenzo Rocca, non smentite dalla moglie — non sarebbe stato ben fisso. E' possibile che qualcuno gli abbia picchiato sopra una martellata per conficcarlo profondamente nel muro e che così facendo abbia provocato la rottura del tubo? Questa spiegazione farebbe automaticamente escludere il dolo: la fuoriuscita del gas, che per poco non è costata la vita alla signora Erminia Paradiso, sarebbe dovuta ad una disgrazia o, meglio, ad imprudenza. Ma nessuno della famiglia ha asserito di avere fissato meglio il chiodo.

La polizia si varrà anche dei tecnici per accertare se il foro può essere stato prodotto artificiosamente o se, come quello nella conduttura di gomma, è conseguente ad usura. Le voci secondo cui fra i coniugi non regni buona armonia non sembrano giustificare sospetti sul conto del marito. Contribuiscono a scagionarlo la considerazione che egli non ha avuto alcuna esitazione a nascondere la esistenza di contrasti («in quale famiglia non si litiga?» ha detto) ed il fatto che egli non avrebbe avuto la possibilità di praticare il foro senza essere notato dalla moglie.

Invece del banco degli imputati, un letto in ospedale

Il re del furto assente perché operato d'urgenza

In Corte d'assise si è presentato soltanto il complice - Per catturarli, il maresciallo aveva finto di vendere un'automobile

Si è iniziato questa mattina in Corte d'Assise il processo contro Gaetano Strigila, di 49 anni, da Chieri, più conosciuto con l'appellativo di «re degli scassinatori», e il trentacinquenne Giuseppe D'Agostino, di Foggia, imputati di rapina e ritenuti anche responsabili di molte furti commessi in alloggi della città, con un danno ai derubati di circa due milioni.

Erano già noti all'autorità giudiziaria per i precedenti penali e la polizia venne nuovamente mobilitata per dar loro la caccia in seguito all'aggressione di cui fu vittima il mattino del 16 aprile scorso la signora Adele Vecchina vedova Ferrero, dimorante in Strada Antica di Collegno 153. Rincasata verso le 9,35 di ritorno dalla spesa, notava che l'uscio era accostato: eppure ricordava bene di aver chiuso.

Mentre restava incerta ed intimorita, ecco apparire sulla soglia un uomo elegantemente vestito. Alle domande della signora, lo sconosciuto non rispondeva e scendeva precipitosamente per le scale: la Ferrero lo inseguiva e lo bloccava sulla porta dello stabile, afferrandolo al bavero. L'altro si divincolava rabbiosamente e le puntava alla gola un cacciavite: quindi riusciva a fuggire e raggiungeva via Pietro Cossa, dove l'attendeva un complice in «1100», a motore acceso. La Ferrero constatava di essere stata derubata di oggetti preziosi per il valore di 50 mila lire.

Subito si recava in Questura a sporgere denuncia e i funzionari le ponevano sotto gli occhi l'album segnaletico dei pregiudicati. La donna non esitava a mettere il dito sull'immagine di un robusto signore di mezza età: era lo Strigila, vecchia conoscenza della «Mobile», scomparso di circolazione da parecchio tempo: Il «mago del furto» era dunque tornato a Torino per preparare qualche «colpo» sensazionale. Il maresciallo Sanfel si metteva all'opera e veniva a sapere che un individuo con i connotati dello Strigila bazzicava con un amico al mercato delle auto di piazza Bodoni.

La trappola era predisposta tre giorni dopo la rapina. Il 19 aprile, con l'arrivo di due agenti in borghese su una «Giulietta» ultimo modello. Fingendosi proprietari della macchina, dimostravano l'intenzione di sbarazzarsene al più presto. Non tardava a giungere in piazza lo Strigila con il solito amico. I due si avvicinavano alla «Giulietta» e il «re degli scassinatori» diceva: «E' una macchina che m'interessa». Spuntava dietro a lui il maresciallo Sanfel che rispondeva: «E lei interessa a me». Lo Strigila e il complice, identificato poi nel D'Agostino, non opponevano resistenza.

Sulla «1100» gli agenti trovavano arnesi da scasso, una chiave «universale», che apre ogni tipo di serratura, il cacciavite usato per minacciare la vedova Ferrero e il libretto di un'altra «1100»: entrambe le vetture risultavano intestate al D'Agostino. Nel corso delle indagini si accertava che lo Strigila, il quale si era sempre rifiutato di rivelare dove abitasse, aveva un alloggio, trasformato in deposito di refurtiva, alla borgata Paradiso di Collegno, in via Crimea n. 1. Qui i funzionari della «Mobile» e i carabinieri della zona scoprivano una vera officina per la fabbricazione di arnesi da scasso. In alcune stanze era accumulato il bottino.

L'udienza di stamane ha subito un notevole ritardo perché all'apertura del dibattito era presente soltanto il D'Agostino. E' giunto quindi in aula il difensore avv. prof. Delvecchio, che ha chiesto la parola per comunicare alla Corte il motivo della mancata comparsa dello Strigila. Si è così appreso che il «mago del furto» aveva dovuto subire un intervento operatorio d'urgenza causa un improvviso attacco di appendicite. Si trovava quindi nell'impossibilità di essere accompagnato anche in barella al Palazzo di Giustizia.

Il prof. Delvecchio ha fatto quindi istanza per il differimento del processo. Alla richiesta si sono associati il P. M. dott. Riccardi e il rappresentante della parte civile, avv. Astore. La Corte (Pres. Carron Ceva, cons. Santostefano) ha quindi rinviato il dibattito a nuovo ruolo.

Gaetano Strigila, 49 anni

I negozi per l'8 dicembre

L'Associazione Commercianti informa che lunedì 8 dicembre, festività dell'Immacolata Concezione, i negozi del settore dell'alimentazione e di fiori resteranno aperti fino alle 13. Tutti gli altri esercizi commerciali osserveranno la chiusura completa.

Era appena inaugurata la bisca di corso S. Martino

Si giocavano lo stipendio

La rivelazione in questura durante l'interrogatorio dei 25 sorpresi nel casinò clandestino: quasi tutti erano impiegati

Roulettes, fiches, mazzi di carte sequestrati nella bisca clandestina

Nella stragrande maggioranza i venticinque giocatori sorpresi dalla polizia ieri sera nella bisca clandestina di corso San Martino 5 non sono ricchi appassionati del tavolo verde, gente che possa rischiare senza impallidire forti somme sulla piccola roulette scovata dagli agenti in fondo ad un armadio a muro. Sono semplici impiegati che avevano ritirato la busta dello stipendio il 27 novembre.

E per parecchi l'irruzione degli agenti nell'alloggio è stato un colpo di fortuna: hanno potuto uscire dalla casa ancora con parecchio denaro in tasca, denaro che avrebbero probabilmente perso nella febbre delle puntate successive.

Com'è noto le sanzioni previste dal codice per i giocatori clandestini sono piuttosto miti. Non comportano l'arresto, ma una semplice multa. I fermati sono stati interrogati in questura e rilasciati nella stessa serata. Soltanto l'organizzatrice della bisca, signora Zarina Gadino, avrà qualche noia in più. La sua figura è infatti già nota da parecchio tempo alla polizia. Alcuni mesi addietro era stata denunciata a piede libero per aver svolto la medesima attività in una casa di via Berthollet.

Pare che proprio in seguito a quella disavventura abbia cercato una nuova sede per la bisca. Lo stabile dove è avvenuto l'episodio, in corso San Martino, è abitato da gente rispettabilissima. Sono stati gli stessi inquilini a dare l'avvio alle indagini, informando che nell'abitazione della Zarina, al secondo piano, c'era un viavai continuo di gente alla sera. Verso le 15-16 cominciavano ad arrivare i giocatori e per sei o sette ore non uscivano più. L'altra sera uno dei casigliani rientrando a mezzanotte si era trovato sotto il portone in mezzo a una folla sconosciuta.

Timidamente si era rivolto ad uno dei primi chiedendo spiegazioni. «Nulla, nulla, — aveva detto costui affrettandosi verso l'uscita — è stata una riunione familiare. Ci siamo ritrovati per festeggiare la promozione di un collega a capoufficio». La strana fretta dell'interlocutore aveva messo in sospetto l'inquilino. Il giorno successivo aveva parlato con i vicini di casa, e così si era deciso di informare la polizia.

Appena udito il nome della Gadino la polizia con una breve ricerca in archivio ha inquadrato la vicenda. Ora la donna dovrà a quanto pare rispondere anche di un altro reato: resistenza alla forza pubblica, per non aver aperto immediatamente l'alloggio alla richiesta del commissario.

Una folla di curiosi assiste alla partenza dei giocatori d'azzardo verso la Questura

Istigati da un misterioso "Benito"

Su un'auto rubata due ragazzi fuggiaschi

Uno ha 14 anni, l'altro 15 - Scomparsi lunedì da Torino, sono stati rintracciati a Brescia

Due ragazzi torinesi, amici e compagni di scuola, sono stati rintracciati a Brescia a tre giorni dalla loro fuga da casa. Giravano per quella città affamati, infreddoliti e del tutto pentiti per essersi lasciati indurre ad abbandonare le famiglie.

Stamattina, dopo il viaggio in treno compiuto in compagnia di un agente della questura bresciana, i discoli (uno di 14, l'altro di 15 anni) sono stati portati all'ufficio di notturna. Prima di riconsegnarli ai genitori il funzionario ha voluto interrogarli. Dopo molto tergiversare essi si sono decisi a raccontare la loro vicenda.

Ecco i fatti. Lunedì sera essi si imbattevano, davanti al cinema Ideal in un giovanotto che avevano già conosciuto in altre occasioni. Si tratta di un «bullo» di periferia sui 25 anni di cui hanno saputo dire solo il nome di battesimo: «Benito».

Costui aveva per il capo un progetto ladresco: procurarsi una macchina con cui compiere un misterioso viaggio sino in Lombardia. Pensava di sfruttare l'ingenuità dei ragazzi che, chiacchierando con lui, si erano dichiarati stanchi della vita che conducevano, casa e scuola e nessuna avventura. «Volete l'avventura? — diceva Benito, — Bene, cominciamo subito. Rubiamo quella «600» parcheggiata davanti al cinema e partiamo. Ci divertiremo».

Gli ingenui, senza sospettare la manovra del giovane, accettavano di compiere proprio la parte più pericolosa del colpo: scardinare la portiera della vettura. Accertatosi che tutto si era svolto senza destar sospetti, il giovane si sedeva al volante e partiva con i ragazzi alla volta dell'autostrada. Sul far del giorno il terzetto raggiungeva Brescia. Fermata la macchina il giovane, con una scusa, faceva scendere i ragazzi e di scatto rimetteva in moto sparendo a tutta velocità. La nostra Questura, in base alle descrizioni fatte dai fuggiaschi, sta ricercando attivamente il misterioso Benito.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+4,5
MINIMA	+0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +1,1; ore 8: +2,1; press. 747,8; umid. 71 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Annuvolam. sparsi. Temper. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. +2,2; min. +3,1; ore 8: +3,8

Necrologio. — All'età di 73 anni è deceduto il sig. Tito Morbo, che per oltre mezzo secolo fece parte del reparto correttori dell'Editrice «La Stampa». I funerali sabato alle 9 da via G. Dina 56. Alla famiglia vive condoglianze.

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto di tre auto: la «600» TO 264480; la «1100» familiare TO 219862 e la «600 C» TO 204594.

SPETTACOLI

Smeraldo Club Danze
Via Goito 3 (Palazzo Cristallo)
Telefono 683-470
Cambiamento proprietario
Riapertura domani ore 21
Orch. Mario Di Nunzio
cantano M. Benny, R. Ernesto

TORINO-ESPOSIZIONI
OGGI RIAPERTURA
SALA GIOCHI
BOWLING - BOCCE ecc.
Prenotazioni: Telefono 68-587

ARISTON
TOTO' E FERNANDEL
in un film di
CHRISTIAN JAQUE
LA LEGGE E' LEGGE

Echi di cronaca

MOBILIFICIO U.B.A.F. Prezzo propaganda tinelli da 32.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

DOMANI al
VITTORIA

SPETTATORI! VEDETELO DALL'INIZIO VI DIVERTIRETE DI PIU'

REPOSI
DOMANI

KARAMAZOV
YUL BRYNNER
MARIA SCHELL · CLAIRE BLOOM
LEE J. COBB · ALBERT SALMI
RICHARD BASEHART
WILLIAM SHATNER
RICHARD BROOKS
PANDRO S. BERMAN
METROCOLOR

IMMINENTE
Titanus presenta

OGGI CINE LUX OGGI
...cinica, avida, spietata...

QUESTO FILM ECCEZIONALE TRATTO DA UN AGGHIACCIANTE FATTO DI CRONACA È STATO GIUDICATO DAI GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI IL MIGLIOR FILM STRANIERO PRESENTATO ALLA XIX MOSTRA DI VENEZIA
★ PREMIO PASINETTI 1958 ★

AL CINE ASTOR
WALT DISNEY
PRESENTA
Perri
TECHNICOLOR
Segue il film il cortometraggio in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR "DISNEYLAND USA"

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Incontro sottoterra

Due uomini intabarrati nei cappotti si inabissavano come talpe frettolose giù per le scale della metropolitana. Si fermarono ad acquistare i biglietti e si lanciarono due sguardi distratti. Uno aveva un paio di baffi, l'altro un paio di occhiali. I loro volti comuni si illuminarono. Si riconobbero amici.

« Chi si vede! » dissero contemporaneamente, con voci sonore, rallegrate, « che fai di bello? Che piacere incontrarti! ».

« Quasi non ti riconoscevo » disse quello con i baffi, « prima non portavi gli occhiali, se non sbaglio ».

« Come, non li portavo? E' dall'età di sette anni, che li porto. Tu, piuttosto, non avevi i baffi! ».

« La memoria inganna anche te. Da quando cominciarono a spuntarmi, ho sempre portato i baffi ».

« E' molto strano. Ti ricordavo senza baffi ».

« E io ti ricordavo senza occhiali ». Risero e si dettero grandi manate sulle spalle. Poi parvero un po' imbarazzati.

« E che fai di bello adesso? Ti occupavi, se non sbaglio, di... ». L'occhialuto annaspava con la mente nell'aria sotterranea, alla ricerca dell'occupazione dell'amico.

« Ho ancora sempre l'agenzia ».

« Ah, ecco! » l'altro esclamò, sollevato, « l'agenzia di viaggi, è vero! Che sciocco, me ne ero dimenticato! ».

« Ma no, l'agenzia di pubblicità. Sempre quella » disse il baffuto, e per togliere l'altro d'imbarazzo, disse cordialmente: « E tu, come vai con il lavoro? ».

« Sempre il solito. Spostamenti continui, viaggi ».

L'altro parve meditare un istante. « Sempre rappresentante di quella ditta? » azzardò.

L'occhialuto rimase interdetto. « Quale ditta? ».

Il baffuto era smarrito. « Quella ditta di... una buona ditta, mi pareva ».

« Vuoi dire il Ministero dei Trasporti? Sì, in un certo senso lo rappresento. Sei sempre il solito burlone! E tua moglie come sta? ».

Il baffuto rise. « Adesso sei tu che non ricordi. Non ho mai preso moglie. Sono sempre dell'idea di evitarlo ».

« Ah, già, già, è vero » l'altro tagliò corto, e lanciò uno sguardo verso la galleria, sperando nell'arrivo della sua metropolitana.

« E i tuoi? Tutti bene? Tua madre? » disse il baffuto, a caso. L'occhialuto prese un tono di circostanza.

« Mia madre, come forse sapevi, non l'ho mai conosciuta. Morì mettendomi al mondo ».

Il baffuto si picchiò la fronte con una mano. Appariva costernato. « E' vero! Come ho potuto dimenticarmene? ».

L'amico volle toglierlo d'impaccio. « Mia moglie sta benino. Sempre un po' sofferente, ma si tira avanti ».

« Sempre... quel disturbo... » balbettò il baffuto.

« Eh, già ».

Incoraggiato, il baffuto si lanciò.

« E la tipilodanza? » disse.

« Benissimo, grazie a Dio. Tutte tre ».

« Tre bambine, vero? » disse il baffuto.

« Maschi. Tre maschi. Uno è ormai padre. Siamo nonni, caro mio! ».

« Eh » sospirò il baffuto.

« E tu abiti sempre lì... a... » riprese l'occhialuto.

« Vicino al fiume? Sì, sì. Non ho mai cambiato ».

Incoraggiato, l'occhialuto si lanciò.

« Ti ricordi le gite che facevamo... ».

« E già ».

« Tua sorella... mi piaceva, sai, tua sorella! ».

Il baffuto tossicchiò. « Non ho mai avuto sorelle ».

« Oh, mi sbaglio! Era una tua cugina, forse? ».

Il baffuto cercò di scavare nel passato come una talpa in un arido terriccio, alla ricerca di qualche cugina. Non aveva cugine. Solo un cugino di terzo grado.

« Forse era un'amica » si scusò l'occhialuto, « mi è rimasta l'impressione sbagliata che fosse tua sorella. Può darsi che sia perché era anche lei bionda come te! ».

« Io però ero scurissimo. Nero, direi ».

« Ma che stupido che sono! Sicuro, eri bruno! Bruno e magrissimo! ».

« Al contrario. Ero molto grasso. Molto più di adesso. Ero obeso. Ti ricordi cosa mi diceva tuo padre? ».

« Mio padre » disse l'occhialuto, confuso, « non l'ho mai conosciuto. Sai che sono orfano di genitori ».

Il baffuto fu quasi sul punto di piangere dalla disperazione.

« Confondevo con il tuo... tuo zio, mi pare ».

« La nonna, vuoi dire. Fu lei che mi allevò ».

« E' vero » disse il baffuto, pensieroso, « ricordo che dolore fu, quando morì ».

L'altro lo guardò stranamente attraverso le lenti.

« E' incredibile, ma è ancora viva » disse, « ha centotrè anni. Una bella età, che ne dici? Certo, la vita non le ha risparmiato dolori. Se penso a quella volta che ci credette tutti morti nel lago! ».

« Quale lago? » disse vivacemente il baffuto.

« Il lago di Ginevra. Ti ricordi la gita che facemmo? ».

« Non conosco il lago di Ginevra » disse il baffuto, costernato. Si fissarono in silenzio, ostili e stupiti. Ad un tratto non si riconoscevano più. Non si erano mai visti in vita loro. Due estranei.

« Io credo che siamo altri due » dissero quasi insieme. E neppure ebbero il tempo di commentare il fatto, perché due metropolitane in arrivo li chiamarono, da direzioni opposte, e li inghiottirono.

S. Mastrocinque

Gino Latilla e Carla Boni trascorrono la loro luna di miele nel Venezuela. Il fotografo li ha colti a Caracas ove tutte le sere si esibiscono con successo in un grande teatro (Radiofoto a « Stampa Sera »)

Il "Carnegie,, ad artisti italiani

Premio per la pittura ad Afro e Burri
Menzione onorevole allo scultore Consagra

Londra, giovedì sera.

L'Ufficio europeo della « Carnegie Prize Institution » di Pittsburgh annuncia che il secondo e terzo premio annuale dell'Istituto nel settore pittura sono stati assegnati agli italiani Afro (1.500 dollari, pari a un milione circa) e Alberto Burri (1.000 dollari). Il primo premio di 3.000 dollari è andato allo spagnolo Antoni Tapies.

Il premio per la scultura è stato assegnato all'americano Alexander Calder mentre l'opera dell'italiano Pietro Consagra ha ricevuto la menzione onorevole.

Il Premio Carnegie rappresenta la più antica istituzione del genere americana ed è un avvenimento artistico d'importanza internazionale.

L'entità in denaro dei premi Carnegie non è notevole. Nella stessa Europa, dove i miliardari non pullulano come negli Stati Uniti, si hanno premi ben più consistenti. Tuttavia il riconoscimento del « Carnegie » non ha un significato soltanto « morale »: esso praticamente apre la strada della notorietà e arreca un maggior valore, anche commerciale, alle opere degli artisti che ne sono stati insigniti.

Il pittore italiano Afro

Il commissario Dosi, camuffato da pittore, indagò sul caso

Rimane un mistero se D'Annunzio nel '22 cadde o fu gettato dalla finestra

Si saprà soltanto il giorno in cui potrà essere reso pubblico il rapporto finale che fece al governo l'uomo che divenne poi capo dell'Interpol in Italia - Non sembra reggere l'ipotesi della "lezione,, impartita da gerarchi del partito fascista contrari all'incontro fra il poeta, Mussolini e Saverio Nitti per una pacificazione - D'altro canto, pur non essendo credibile la versione ufficiale, si escluderebbe il tentativo di suicidio

Nostro servizio particolare

Gardone Riviera, dicembre.

E' noto che la sera del 13 agosto 1922 Gabriele d'Annunzio cadde da una finestra della sua villa di Gargnano. D'Annunzio di quella finestra è bossetto: il parapetto della sua stanza era bassissimo. Una mossa falsa del Poeta che, appoggiato allo spigolo della finestra aperta, ascoltava la musica che suonava al pianoforte Luisa Baccara, poté provocare la caduta.

Ma, si domandarono taluni — che in breve tempo divennero molti —, si è trattato veramente di una caduta, o non piuttosto di un tentativo di sbarazzarsi del Poeta?

Il giorno 3 agosto questi aveva pronunciato a Milano, dal balcone di Palazzo Marino, occupato dai fascisti nella lotta contro i socialisti, un discorso che non aveva soddisfatto per nulla i gerarchi fascisti, essendo stato un invito alla pacificazione e non l'esaltazione del movimento mussoliniano.

L'ospite cecoslovacco

Pochi giorni dopo la caduta avrebbe dovuto aver luogo in Toscana un incontro fra D'Annunzio, Mussolini e Nitti, per raggiungere possibilmente un'intesa che avesse reso attuabile — come ha scritto Nitti — la formazione « di un governo serio in un ambiente sereno ».

Ma fra i seguaci di D'Annunzio e di Mussolini non c'era identità di vedute. Se taluni desideravano che il convegno avesse luogo, altri desideravano ardentemente che andasse a monte.

E perciò, subito dopo avvenuta la caduta, fu formulata con insistenza la domanda: D'Annunzio è caduto od è stato buttato dalla finestra? Bisogna anche dire che oltre il sospetto di un attentato politico, ebbe anche molto credito il sospetto di una caduta « colposa » (secondo il significato giuridico di questa parola) provocata dalla gelosia di una donna innamorata.

Vi sono stati degli scrittori che, sull'esempio di Tom Antongini, hanno affermato, o deplorato, che il Governo non si sia preoccupato affatto di quanto era accaduto, e non abbia mandato alcun funzionario di Pubblica Sicurezza a svolgere, in proposito, la minima indagine.

Ciò non è vero.

E' vero invece che le indagini furono svolte ostinatamente. Forse il Governo non ebbe il coraggio di affrontare a viso aperto la situazione. Forse fu trattenuto dal fatto che, non avendo D'Annunzio accusato nessuno, ed avendo invece confermato di essere caduto, l'intervento della P.S. poteva essere ritenuto superfluo.

Come che sia, non appena cominciò la convalescenza di D'Annunzio, arrivò alla Villa di Gargnano (non ancora Vittoriale), un esule cecoslovacco, claudicante, di professione pittore, che dichiarò chiamarsi Karel Krndochwili (e i documenti dei quali era munito lo confermavano). Questi chiese ospitalità a D'Annunzio, e il Poeta sempre generoso con i bisognosi, gliela concesse senza il più piccolo sospetto.

Il pittore cecoslovacco era, in realtà, il Commissario di P. S. Giuseppe Dosi, poliglotta ed abilissimo nel trasformarsi. Ebbe in seguito la direzione dell'Interpol in Italia.

La finestra della villa di Gargnano dalla quale Gabriele d'Annunzio cadde la sera del 13 agosto 1922

Il pittore cecoslovacco non dipingeva che farfalle. Il Poeta, ricordando che il suo amico di gioventù Cesare Pascarella non dipingeva che asini, attribuì forse la cosa a singolarità dell'artista, e non ci fece troppo caso.

Mentre il Dosi dipingeva farfalle, interrogava abilmente le persone che vivevano nella Villa, per ricostruire quel che era accaduto la sera del 13 agosto. Quanto tempo restasse il Dosi nella Villa di Gardone non so. Ma poiché ebbe alcuni colloqui anche col Poeta, che mise al corrente delle vicende della sua... patria, penso che la sua missione non abbia potuto avere inizio prima della fine di quel mese di agosto, e molto probabilmente qualche giorno dopo. So invece che il Dosi presentò il suo rapporto alla Direzione Generale di P. S. il 4 ottobre, venti giorni prima dell'inizio della marcia di Mussolini. Verosimilmente egli si trattenne a Gardone dal 5 al [illegible] settembre.

Ignoriamo il contenuto del rapporto, che probabilmente resterà segreto fino a che vivranno alcune persone nominatevi che il Dosi deve avere sospettate coinvolte nella faccenda. Infatti egli, accennando a tale rapporto in alcune note pubblicate sul settimanale « L'Europeo » del 5 agosto 1956, ha detto: « Senza ritornare su un fatto ormai tanto noto e sul quale lo stesso D'Annunzio rese versioni contrastanti, ricorderò solo che lo stesso poeta nel delirio della febbre avrebbe sussurrato: "Mi volevano uccidere" ».

Il racconto d'un testimone

Una persona che accorse subito a Gardone non appena avvenuta la caduta e che ha ascoltato quel che dicevano coloro che erano addetti alla Villa o vi abitavano, e ciò prima che il Poeta stabilisse accettasse indicato la versione ufficiale da diffondere, mi ha fatto un racconto di ciò che sarebbe avvenuto quella sera che non so quanto corrisponda a verità, ma che io riassumo brevemente qui perché, mi disse, si avvicina alle conclusioni alle quali è giunto chi ha indagato per conto del Governo. « Sono allora le conclusioni del commissario Dosi! » dissi io. « Per carità — mi rispose — non mi faccia dire quel che non posso dire, e non mi faccia fare nomi ».

La mattina del 3 agosto erano giunti ad un albergo di Gardone, provenienti in automobile da Milano, alcuni gerarchi del partito fascista contrari al progettato incontro di D'Annunzio, Mussolini e Nitti. Uno di costoro era un grande amico del Poeta. Aveva partecipato con lui al volo su Vienna. Era allora tenuto in grande considerazione da Mussolini. I gerarchi discussero a lungo e vivacemente con D'Annunzio. Sopraggiunta la sera, se ne andarono; si congedarono dall'albergo e ripartirono in automobile. Nel ripassare davanti al cancello della villa lo trovarono aperto, e c'era una persona ad attenderli. Il gruppo fascista poté così tornare inosservato dal Poeta, col quale ebbe un brevissimo diverbio, fino a che uno del gruppo lo scaraventò fuori della finestra. E ripartirono subito.

Nomi il mio informatore non me ne ha voluti fare. Ricordando però che, subito dopo l'infortunio capitato a D'Annunzio, nei circoli milanesi si faceva apertamente il nome del compagno del Poeta nel volo su Vienna come uno di coloro che lo avrebbero defenestrato, lo ricordai al mio informatore, il quale non raccolse la mia interruzione né per smentirla né per confermarla.

D'Annunzio ha dato interpretazioni contrastanti del fatto. Mentre l'interpretazione ufficiosa — che dopo trentasette anni non presenta alcuna incrinatura — è quella della caduta per disgrazia, egli, nel Libro Ascetico della Giovane Italia (Per l'Italia degli Italiani) ha detto enimmaticamente che era stata l'Italia a spingerlo dalla « Rupe Tarpea », e nel Libro Segreto ha accennato ad un tentativo di suicidio.

Quel che mi sembra ovvio è che se si vuol sopprimere un uomo non lo si getta da una finestra alta appena quattro metri dal piano stradale. E' importante anche il fatto che con l'amico che partecipò con lui al volo su Vienna D'Annunzio mantenesse anche in seguito cordialissimi rapporti. Se, per assurdo, fosse stato proprio quell'amico a partecipare alla defenestrazione, ci troveremmo di fronte ad un capolavoro di finzione senza precedenti.

Accuse infondate

Le accuse di responsabilità colposa alla Baccara (mi permetto farne il nome perché la sua innocenza meglio rifulga) sono infondatissime, anche se il commissario Dosi, come mi risulta per altre informazioni, ha avanzato delle accuse contro di lei. Basta, a provarlo, il nobile e sdegnoso silenzio in cui si è chiusa dopo la morte del Poeta, dedicando alla sua memoria un culto segreto che, chi la conosce, non può che restarne ammirato.

Ho detto che il Dosi consegnò il suo rapporto alla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza il 4 ottobre 1922. Avvenuta la marcia su Roma, il rapporto pervenne nelle mani dell'on. Aldo Finzi, nominato Sottosegretario agli Interni. Finzi apprezzò molto l'intelligenza con la quale il Dosi aveva svolto il suo lavoro, e lo distaccò al suo Gabinetto affinché si occupasse degli « affari dannunziani », incarico che assolse fino a che a Gardone non fu inviato il commissario Giovanni Rizzo. E' logico che l'incarico dato al Rizzo non fu potuto dare al Dosi, essendo questi conosciuto dal Poeta come il fuoruscito cecoslovacco. Comunque il Dosi tornò spesso a Gardone sotto le vesti del pittore esule. Secondo il racconto fattomi da persona che vive a Gardone, il contegno del Dosi finì alla lunga col far sorgere dei sospetti. Gian Carlo Maroni lo sottopose a sorveglianza, e quando si fu convinto che egli era tutt'altro che un esule cecoslovacco, D'Annunzio lo mise in malo modo alla porta.

Il Dosi invece ha scritto: « Soltanto a distanza di qualche anno Gabriele d'Annunzio seppe che l'artista e mutilato cecoslovacco che egli aveva accolto nel suo « rifugio » era un commissario di Pubblica Sicurezza italiano. Non rapportò molto il tiro e mi qualificò scherzosamente di « lurido sbirro ». Egli viceversa in conclusione di sapere che di quella notizia furono entusiasti la Duchessa Maria di Gallese e Gabriellino d'Annunzio, il quale anch'egli, entrato in pieno nel gioco, aveva perfino declamato al padre un « Trittico dello straniero amico », scritto dal poeta e pittore cecoslovacco Karel Krndochwili ».

Guglielmo Gatti

Luisa Baccara fu compagna inseparabile del poeta per oltre un ventennio. Le accuse contro di lei di responsabilità colposa nella caduta di D'Annunzio dalla finestra risultano ora completamente infondate

Un cane ha risposto a una chiamata al telefono

Vienna, giovedì sera.

Un cane ha risposto ululando a una chiamata telefonica fatta da un uomo ad una sua parente. Allarmato, l'uomo ha messo in moto la polizia, che è subito accorsa nella casa della persona chiamata. La casa era vuota: c'era soltanto un cane. La faccenda è stata spiegata così: quando ha sentito squillare il telefono, la bestia, ammaestrata, è balzata a sollevare il microfono, ma l'ha fatto cadere e, disorientata da questo contrattempo, si è messa a ululare.

Catena di montagne scoperta nell'Antartide

Bruxelles, giovedì sera.

La spedizione antartica belga che partecipa alle ricerche nell'Antartico ha scoperto una catena di montagne non segnata su alcuna carta.

Questa catena è situata a 200 chilometri dalla base della spedizione nei pressi della baia di Breid, nella terra della principessa Ragnhild.

Salvatore Dalì a New York con un enorme orecchio finto

New York, giovedì sera.

Il pittore spagnolo Salvatore Dalì è giunto ieri a New York a bordo del transatlantico *United States*, proveniente dall'Europa.

I giornalisti recatisi ad intervistarlo sono rimasti sorpresi vedendo che tirava fuori dai suoi bagagli un enorme orecchio umano di plastica, alto circa un metro. « Nell'orecchio umano — ha spiegato Dalì — vedo la possibilità di incorporare le nuove tendenze nell'arte in pittura classica ».

Ha precisato ai giornalisti che nel Medioevo l'orecchio era il simbolo della dolcezza e della bontà.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Saturno. Abbiate cautela per la vostra salute evitando di affaticare i reni e le gambe. Reagite nei confronti delle persone depresse e fate di testa vostra. Per adesso è bene lasciare le trattative di lavoro in sospeso. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: non siate testardi: più vi impuntate e peggio vanno le cose. Probabile rinuncia per decidere quello che vi sta a cuore. Una visita che vi suscitera antichi ricordi.

Bilancia: attenti ai venditori di fumo: corazzatevi d'acciaio e fate i sordi. La promessa per l'avvenire è splendida. All'orizzonte amoroso ci saranno nuove prove di dedizione che vi daranno la certezza di essere dei dominatori.

Acquario: non mettete in piazza i vostri crucci se non volete che una persona maligna ne faccia un'arma per offendervi. Lieta fine di un travaglio morale e di un vincolo poco simpatico. Occasioni impensate che vanno sfruttate al massimo.

Pronostici per tutti gli altri segni: **Ariete:** in campo affettivo dovrete diffidare ed essere cauti e decisi al tempo stesso. **Toro:** sarete sovverchiati da tenerezze e parole che solleticheranno il vostro amor proprio. Rimanete sul piede di guerra. **Cancro:** incertezze e dubbi che vi procureranno una giornata faticosa, noiosa e grigia. **Leone:** dovrete accelerare i vostri passi; tre persone camminano speditamente per arrivare prima di voi al traguardo. **Vergine:** ci sarà molta strada da fare, ma la fatica non è sprecata. Non aspettate oltre, il momento migliore è adesso. **Scorpione:** dovrete mostrare i denti prima che vi spoglino completamente. Non insistete su un punto di vista che provoca malintesi e liti. La rappacificazione amorosa è imminente: evitate per non cadere nei medesimi sbagli. **Sagittario:** parlate poco e nascondete i vostri problemi morali e materiali. Due persone poco simpatiche vi guardano e aspettano il primo attimo di debolezza. **Capricorno:** avrete una guida, una strada sicura che vi porterà molto lontano. Vantaggi in amore e nel campo artistico o estetico. Dovrete accelerare l'esecuzione di un vostro progetto per la garanzia di un successo. **Pesci:** visite con motivi e scopi poco chiari. Lasciate che le cose si accomodino per conto loro.

T. Palamidessi

Circo Ferdinando Togni (P. Susa, telef. 40-550) presenta: « Festival Mondiale del Circo » ore 16 e 21. Palazzo Torino-Esposizioni: 21,15 rivista « Holiday on Ice ».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 17,15; ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luconi. Arlecchino Dance (S. Secondo 57, t. 587-371): 21-1 « Franco e I G. 5 ». Augustus Dance: ore 16,30 e 21. Brusa (Valentino): ore 21 danze. Castellino Dance: 17 e 21 Roncaioli. Eden Dance: ore 21 Orch. Fabrizi. Faro Club Dance: 21 Or. Paverani. Fusaio: Café chantant, Medici 112. Fortino Dance: ore 21 Orch. TO4. Scuola ballo dir. M° Piero Cavallo. Gaudio Dance: 16,30-21 Spadaccini. Gay: ore 17 e 21 Orch. « Melody Jazz ». Complesso Achille Ovale. Gran Mago Dance: 21 M° Travaglio. Hollywood: 21 Orch. Turi-Gobino. La Cicala Dance: 21 Orch. Lana. La Perla Dance: 21 M° P. Penno. La Rotonda (Valentino): ore 21 Orch. Gionelli; canta M. P. Parello. La Serenella: ore 21 Miguel-Cuesta. Dame 200, Cav. 250 cons. compresa. Principe: 21 Compl. P. Ritlante. Smeraldo Club (via Colla n. 31): domani, ore 21, riapertura. Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 48-016): Quartetto Grimini. Attrazioni. Columbia: Attr. Compl. G. Arnaud. Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-780): 22 Don Marino Barreto jr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La tigre » Scope tech., Stewart Granger, Anthony Steel, R. Rossi. Fuori pr.: « Incoronaz. Giovanni XXIII » in east.mancolor. Asior: « Perri » tech. Walt Disney. Corso: « Tempo di vivere » Scope col., J. Gavin, Liselotte Pulver. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,20 - 22. Cristallo: « Il vento non sa leggere » col., Dirk Bogarde, Yoko Tani. Doria: « Il vecchio e il mare » Warnercolor con Spencer Tracy. Lux: « La ragazza Rosemarie » con Nadja Tiller e Peter Van Eyck. Reposi: « Il giocatore » a colori, G. Philipe, L. Pulver, F. Rosay. Ultimo giorno. Romano: « Un condannato a morte è fuggito » di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Vittoria: « Totò nella Luna » Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.

Ariston: « La legge è legge » con Totò e Fernandel. Arlecchino: Albero della vita. Sc., M. Clift, E. Taylor, Eva M. Saint. Segue « Tom e Jerry ». Ap. 14,30; ultimo ore 22,10. Augustus: « Albero della vita » Sc., M. Clift, E. Taylor, Eva M. Saint. Orario spettacoli: 16 - 19,30 e 22. Nazionale: « Il sentiero della violenza » tech. Sc. V. Heflin, Hunter. Torino: « Marinai, donne e guai » Arena, A. Lane, Tognazzi. Ap. 10.

Alessandri: « La chiave » Scope, William Holden e Sophia Loren. Capitol: « La chiave » Scope con William Holden e Sophia Loren. Faro: « La chiave » Scope con William Holden e Sophia Loren. Fiamma: « Giro del mondo in 80 giorni » Sc. tech. D. Niven 15-21,30. Hollywood: « Il marmittone » Jerry Lewis, David Wayne. Ideal: « Capo d'accusa: uxoricidio » L. Palmer, Jurgens e Comp. di Rivista Brasiliana 16,15-21,15. Maffei: « Oroscopo per voi » Riv. Ferraco-Morgan-Zavari 16,15-21,15. Film: « Barriera della legge ». Massimo: « Il piccolo campo » con Tina Louise, Robert Ryan, Ray. Principe: « Il marmittone » Vist. Jerry Lewis, D. Wayne, P. Kirk. Savoia: « Il marmittone » Jerry Lewis, David Wayne, Ph. Kirk. Statuto: « Il piccolo campo » con Tina Louise, Robert Ryan, Ray.

Adriana: « Joe il pilota » con Spencer Tracy e Van Johnson. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Alcione: Giro del mondo 80 giorni, tec. Sc. D. Niven. Or. 14,30-18-21,30. Alpi: « I soliti ignoti » V. Gassman, R. Salvatori, Gravina, Totò. La Perla: « I soliti ignoti » V. Gassman, R. Salvatori, Gravina, Totò. Regina: « Il commissario Maigret » con Jean Gabin e Annie Girardot.

Asti: « Dubbio nell'anima » Scope col., A. Baxter, S. Forrest. Ap. 10. Olimpia: « Gervaise » M. Schell. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Pu: « Gangster non perdonano ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ». P. Nuova: « Sette secondi più tardi » e « Il giullare del re ». Ap. 10. S. Felice: « Un pizzico di fortuna » Scope Warnercolor con Doris Day.

Esperia: « Grande amore di Elisabeth Barret ». Giardino: « La figlia di Zorro ». Italiana: « Mitsudurai » tech., Viet. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Mirafiori: Addio alle armi 18,30-21,40. Santa Rita: « Un angelo è sceso a Brooklyn » con Pablito Calvo. Viareggio: « Un pugno di polvere » Scope con G. Cooper e D. Varsi.

Araldo: « Non andiamo a lavorare » con Stan Laurel e Oliver Hardy. Eliseo: « I miserabili » tech. Sc. J. Gabin, D. Delorme: 18,10-21,30. Frejus: « Addio alle armi » Sc. tec., R. Hudson, J. Jones. Or.: 19 e 22. Nuovo: « Bassifondi del porto ». S. Paolo: « Bravados » tech. Scope con Gregory Peck e Joan Collins.

Belgio: « Grandi manovre » tech. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Corallo: « Sfida infernale » con Henry Fonda e Victor Mature. Eridano: « Storia del gen. Custer ». Dragoi: « Gilda » Hayworth, Ford. Radium: « Canyon River » Scope technic. con George Montgomery. V. Veneto: Marisa la civetta, Allasio.

Astra: « Un pugno di polvere » Scope con G. Cooper e S. Parker. Bernini: « I due capitani » tech. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Elios: « Addio alle armi » Sc. tech. con R. Hudson e Jennifer Jones. Exedra: « Senza famiglia ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Excelsior: « Città sotto inchiesta ». Massaua: « Fuori da quelle muraglie » con Crik e Crok. Odeon: « L'ultima notte d'amore » in technicolor con Maria Toren. Star: « Bravados » Scope technic. con Gregory Peck e Joan Collins.

Adua: Tokio dossier 212, Peylon. Aurora: Pretoria sotto legge, tec. Brescia: « Quo vadis? » col., Robert Taylor, D. Kerr. Or.: 15,45 e 21,45. Châtillon: « Vacanze sig. Hulot » con J. Tati; Festival film comico. Edelweiss: « Piombo rovente » con Burt Lancaster e Tony Curtis. Eri-Dan: Delinquente rock and roll. Falchera: « La schiava del pirata ». Fertino: « Mister Rock and Roll ». Maior: « Un pugno di polvere » Scope con Gary Cooper, E. Parker. Norà: « Naso della pioggia » tech. con Burt Lancaster e Van Heflin. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Palermo: Senza famiglia, col., Cervi. Sociale: « Sayonara » technirama con Marlon Brando. Orario 19 e 22. Zenit: « Addio alle armi » Scope tech. con R. Hudson e J. Jones.

Baretti: « La febbre del petrolio » con Clark Gable. Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Cabiria: Avventuriero Hong Kong. Colosseo: « Un pugno di polvere » Scope tech., G. Cooper e D. Varsi. Continentale: « I soliti ignoti » con V. Gassman, Totò, Gravina. Fiora: « Cantami buongiorno tristezza » Milly Vitale, Rondinella. Italia: « Ponte sul fiume Kwai » tech. Scope con William Holden e Alec Guinness. Ap. 10; ult. 21,45. Moderno: « Karussel » e « Tre ragazze di Broadway » technicolor. Piemonte: « Come sotto il sole » F. Sinatra, T. Curtis e N. Wood. San Carlo: « Terra nuda ». Speria: « La morte ha viaggiato con me » con Amedeo Nazzari.

Diana: Prigioniero di Stalingrado. Dora: « Mistero delle 5 dita ». Roma: « Come te movi te fulmino ». Umbria: « Dinanzi a noi il cielo ».

Alba: « Ragazza senza nome ». Aquila: « Bravados » tech. Scope con Gregory Peck e J. Collins. Cafasso: « Battaglia a Forte Rivers » tech., Montgomery, Hyer. Ap. 20. Edera: « La corona di ferro ». Lucento: Capit. Legione, Fernandel. Lutrario: « Un pugno di polvere » Scope tech., G. Cooper, S. Parker. Massaia: « Sogno d'amore ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ». Splendor: « Anhuila [illegible] » Scope, Hedy Lamarr e J. Sterling.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Europeo, Adriano e Milano. Circo Togni e Rivista « Holiday on Ice » (Palazzo Torino-Esposizioni): biglietti all'E.N.A.L. Prenotazioni gite sciistiche al Sestriere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri (Comp. Elsa Merlini - Paolo Carlini - Nino Pavese): ore 21,15 « Madame Sans Gêne » di V. Sardou. Auditorium di Torino: venerdì 5, ore 21: Concerto inaug. stagione sinfonica « Assassinio nella Cattedrale » tragedia music. in 2 atti e un intermezzo di Ildebrando Pizzetti. Dirige l'autore. Carignano (Stag. Regio): ore 21 « La Cenerentola » di G. Rossini. Maestro C. F. Cillario. Metropolitan, Marion. Gianduja: 15,30 « Cappuccetto rosso e Circo ». Teatro Mob. Piem. (p. Bottesini), Comp. Bondi: « L'avvocat difensor ». Teatro Stabile (via Rossini): da lunedì 8 dicembre: « Gli amori di Platonov » di A. Cecov con Laura Adani, G. Santuccio, Milly Vitale. Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15 « Cabiria ».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani sera sul ring di Los Angeles

Jordan il «pellerossa» affronta Virgil Akins

E' in palio il titolo mondiale dei pesi welters

Virgil Akins, attuale campione del mondo dei pesi welters

Il titolo mondiale dei pesi welters ha perduto buona parte della sua importanza da quando Carmen Basilio lo ha lasciato per conquistare quello della categoria superiore contro Robinson e cederlo poi allo stesso fuoriclasse negro. Fino a quando il «coltivatore di cipolle» italo-americano non si deciderà a fare un passo indietro nella sua vecchia categoria, o non si farà avanti un'altra figura di eguale rilievo, la lotta per il titolo delle 147 libbre avrà un valore marginale nel grande gioco del pugilato mondiale.

Per questo non c'è eccessiva attesa attorno al confronto di domani sera a Los Angeles, nel quale Virgil Akins, successore di Carmen Basilio avendo conquistato il titolo il 6 giugno scorso con una vittoria per k. o. ai danni di Isaac Logart, rimetterà in palio la sua corona contro il discendente dei Pellirossa Don «Geronimo» Jordan.

Jordan è passato recentemente agli onori della cronaca nera perché in stato di ubriachezza, si è sentito bruciare nelle vene l'antico sangue indiano ed ha cercato di colpire con delle frecce alcune ragazze che passavano in automobile. Jordan ha saputo però distinguersi anche sul ring, superando da peso leggero avversari come Paddy De Marco, Zulueta e ben figurando sia pur battuto contro Carter, Notarea, Tombstone Smith e Virginia Charnley. Passato tra i welters, si è conquistato il diritto ad incontrare il campione del mondo superando quotati pretendenti come Isaac Logart e Gaspar Ortega.

L'abilità stilistica di Don Jordan può ben causare un risultato a sorpresa, ma Virgil Akins che nella sua carriera vanta un record impressionante di successi prima del limite, resta il favorito per l'incontro di domani sera.

Con Boniperti regista e Stacchini "goleador,,

Meglio del previsto gli azzurri a Firenze

Si aspettava una prova modesta e deludente: la Nazionale, invece, ha giocato bene, segnando sei goals - La polemica partita di Cervato Ferrari è soddisfatto: "chi ben comincia...,,

Firenze, giovedì sera.

Ferrari è partito soddisfatto ieri sera da Firenze. Non aveva mai dato segni esterni di preoccuparsi delle critiche mosse alle convocazioni fatte e più, forse, all'evidente intenzione di non distaccarsi troppo dalla «linea Viani», sia pure col lodevole intento di non cacciarsi in avventure più o meno gratuite. Tuttavia è lecito pensare che quelle critiche lo abbiano almeno interessato e che, quindi, quando ieri sera ha visto la sua nazionale funzionare in modo superiore alle generali aspettative non può non aver provato un moto di compiacimento. I sei goals inflitti all'Isor Empoli e soprattutto il notevole livello tecnico della breve partita disputata sotto la sferza di un gelido, scomodissimo vento sembrano un'ottima caparra sull'augurabile successo dell'Italia contro la Cecoslovacchia a Marassi.

Ferrari, dunque, ha avuto ragione. Ma non è stato il solo: con lui hanno avuto ragione anche alcuni giocatori la cui presenza nella «nazionale» era stata discussa, talvolta perfino dai sostenitori della loro squadra di appartenenza. Parliamo soprattutto di Stacchini e di Cervato.

Si sa che cosa era stato detto dalla Juventina: oggi si deve dire tutto il contrario perché Stacchini non solo ha segnato tre delle sei reti degli «azzurri», ma è stato presente nelle migliori azioni, scatenato addirittura, il più spesso irresistibile e per giunta, sempre in perfetto accordo con Boniperti il quale, nonostante i suoi vecchi galloni di «moschettiere» si è battuto con l'impegno di un esordiente (e, s'intende, con la tecnica di un veterano della [illegible] «classe»).

In tal modo Stacchini è uscito dal campo del Centro tecnico federale col marchio del migliore in campo. Sarà così anche a Genova con la Cecoslovacchia? In caso positivo saran goals sicuri, specialmente se Boan si rimetterà presto dal suo stiramento, che ieri sera lo ha costretto ad uscire dal campo nel primo tempo e se Galli, che ieri è apparso un po' stanco, tornerà nella sua migliore «forma». Da notare, poi, che Stacchini quel che ha fatto, lo ha fatto senza essere forse nemmeno in perfette condizioni fisiche, appena guarito, com'è noto, da un attacco di tracheite.

Per Cervato si potrebbero ripetere press'a poco le stesse cose, con l'aggravante che, specialmente dopo la partita Milan-Fiorentina, erano tutti persuasi (forse compreso Czeizler) dell'opportunità di concedergli un turno di riposo, espressione eufemistica per dire che n. 3 appariva talmente fuori fase che levarlo temporaneamente di squadra era l'unica cosa da fare per non compromettere il rendimento del sestetto arretrato «viola». Di questo parere — a quanto dicevano alcune indiscrezioni — pareva fossero anche alcuni suoi compagni di squadra, a cominciare da Chiappella.

Cervato ha contraddetto tutti: si è dimostrato impareggiabile regista delle azioni difensive, è stato vivacissimo e non ha sbagliato un intervento: il suo nome deve essere per forza appaiato a quello di Stacchini.

Tutto ciò significa che Ferrari non ha più problemi? Forse no, perché, se non altro, la Cecoslovacchia non è l'Isor Empoli. Ma si tratta di un avvio buono e, diciamo, discreto e c'è un antico adagio che dice che chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Mario Gandolfo

La nazionale azzurra a Firenze. Da sinistra, in piedi: Cervato, Castelletti, Galli, Borgamaschi, Nicolè e Buffon. Accosciati: Stacchini, Robotti, Boniperti, Fogli e Boan

Intensa preparazione in vista della domenica calcistica

Lindskog guarito: invariata l'Inter

Milano, giovedì sera.

L'aria gelida e secca di origine balcanica ha fatto ieri abbassare di colpo la temperatura, invogliando i calciatori dell'Inter a muoversi di buona lena sul piccolo campo periferico di Metanopoli, dove oggi Bigogno farà disputare una partitella ai titolari, utilizzando la squadra ragazzi come allenatrice. In quanto alla richiesta dei biglietti, la segreteria dell'Inter ha comunicato che i 22 mila posti nel settore dei «popolari» sono esauriti fin dalla settimana scorsa e che le rimanenze dei «distinti» risultano già alquanto ridotte. I prezzi sono inferiori a quelli praticati dal Milan per la partita con la Fiorentina; comunque non è ancora possibile calcolare quale sarà l'affluenza del pubblico per il prossimo incontro Inter-Juventus, anche se le previsioni sono generalmente ottimistiche. La vendita dei biglietti per Milan-Fiorentina, che durante la settimana era stata intensa ed alla vigilia quasi febbrile, fu poi inferiore all'attesa presso i botteghini dello stadio di San Siro, nonostante il mite pomeriggio domenicale.

I servizi d'ordine pubblico saranno notevolmente rinforzati, come già disposto dalla Questura e dall'assessore allo sport, dopo i tragici incidenti lamentati domenica scorsa: non sarà invece possibile ripristinare gli sbarramenti a serie predisposti gli anni scorsi, in quanto l'ippodromo del trotto, i parcheggi e le stesse biglietterie rimarrebbero isolate.

Le autorità cittadine intendono comunque evitare, ad ogni costo, il minimo disordine e poiché non sono esclusi i fermi di individui sospetti, è assai probabile che domenica prossima le bande di teppisti che si organizzano per sfondare gli accessi allo stadio si tengano alla larga.

Per quanto concerne infine la formazione dei nerazzurri, nessun problema tecnico è alle viste: Invernizzi e Lindskog si sono già rimessi dai lievi malanni accusati dopo la partita di Bologna e pertanto nessuna novità si avrà nello schieramento interista.

Prova in partita la Juventus a Intra

VERBANIA, giovedì sera.

La Juventus incontra quest'oggi in una partita di allenamento allo Stadio comunale di Intra la squadra del Verbania che milita con alterna fortuna nel girone A del campionato piemontese dilettanti. Pur se notissimo è il divario esistente tra le due compagini, l'allenatore Depetrini confida ugualmente di poter trarre dalla partita quelle indicazioni che gli serviranno per varare la formazione che domenica prossima dovrà affrontare la lanciata compagine interista sullo scottante terreno di S. Siro.

Sicuramente vi saranno delle varianti rispetto all'«undici» battuto dal Lanerossi e l'intenzione dell'allenatore è quella di ritornare allo schieramento della squadra che lo scorso anno ha vinto il campionato. Oggi infatti, nel primo tempo scenderanno in campo Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, mentre nella ripresa verranno impiegati anche Mucinelli e Castano.

Ieri, assenti Boniperti, Nicolè e Stacchini impegnati a Firenze per l'allenamento della nazionale, tutti i giocatori agli ordini di Depetrini e del professore di ginnastica Sala hanno sostenuto una seduta di preparazione fisica effettuando salti, corse, esercizi a corpo libero, palleggi e tiri in porta; tutti hanno dimostrato di non risentire di alcun malanno, compiendo con scioltezza i vari esercizi. I giocatori, sollevati nel morale, sono oggetto di manifestazioni di simpatia da parte dei numerosi tifosi juventini locali e attendono con fiducia il confronto di Milano, augurandosi di ripetere la grande giornata del settembre scorso nella quale sconfissero a S. Siro gli interisti per 3 a 1.

Anche Depetrini è fiducioso nei suoi uomini e si è detto convinto che la squadra tornerà ad essere quella di un tempo, ritrovando il suo miglior rendimento.

Questa mattina il programma prevede una passeggiata lungo il lago. Colazione alle ore 12 e quindi, nel pomeriggio, l'annunciata partita di allenamento. Boniperti, Nicolè e Stacchini sono attesi da Firenze verso mezzogiorno.

Armano «rientra» per Torino-Genoa

Nessun problema per Allasio in questa settimana, o meglio problemi già risolti. I medici ed anche le prove sostenute, hanno confermato fin da martedì che i «ricuperi» di Virgili e di Ganzer dovevano considerarsi per il momento impossibili; all'infortunio di Farinelli — che dovrà stare a riposo per qualche tempo trattandosi di ricaduta di un malanno precedente — si ovviava con il ritorno di Armano, che aveva scontato le due giornate di squalifica inflitte per lui dalla Commissione giudicante.

La squadra granata per l'incontro con il Genoa è pertanto già fatta: Rigamonti in porta, anche perché Vieri non è in questo momento in forma; Tarabbia e Cancian come terzini; la mediana con i soliti Bearzot e Bonifaci laterali e Vergilien riconfermato al centro; l'attacco con Armano, Mazzero, Arce, Marchi e Crippa.

Questa squadra ha provato ieri contro i ragazzi sul campo definito «galoppatoio», un terreno di gioco situato nel bel mezzo di piazza d'armi. Non si è visto un gran gioco ed i titolari — opposti ad una formazione di ragazzi volenterosi e vivaci — sono riusciti a segnare il goal della vittoria (4-3) soltanto nei minuti finali e con una prodezza di Mazzero, che sta confermandosi sempre più efficace nella posizione di mezz'ala destra.

Inutile però voler trarre giudizi dalla prova di ieri. I granata sembrano abbastanza in salute; c'è uno scompenso di gioco fra i reparti arretrati e l'attacco, ma questa non è certo una novità. La partite che verranno dovrebbero comunque presentare un Torino più vivace che non quello visto negli ultimi tempi.

Ecco lo schieramento messo in campo ieri, schieramento che quasi certamente verrà confermato domenica contro i rossoblù di Frossi: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Vergilien, Bonifaci; Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Crippa.

Oggi i granata riposano; nel pomeriggio giocano invece le riserve contro la Sanremese. La partita, valevole per il campionato cadetti, avrà inizio alle 14,30 e sarà disputata sul terreno di via Filadelfia. Tra gli altri saranno in campo anche Vieri, Grava, Piaceri e Colla.

Tredici «scudetti» tricolori conquistati dai tennisti torinesi

Tredici scudetti tricolori sono toccati, nella stagione da poco terminata, ai tennisti torinesi. Tredici scudetti per altrettante affermazioni colte un po' dappertutto sui campi italiani.

Le prime vittorie sono cominciate in giugno. A Finale Ligure si svolse in quei giorni il campionato nazionale femminile a squadre, «Coppa Bellegarde»: le giocatrici del T. C. Torino (Franca Ferrero, Fiore Rossetti, Anna-Buffa) conquistarono il successo, mentre quelle del G. S. Lancia si piazzarono al secondo posto.

Il mese successivo vennero effettuati i campionati Enal sui campi di Montecatini. Nel singolare maschile vinse Nazareno Pocapaglia (Sporting Club), e nel doppio femminile s'impose la coppia Rosa Canepa (T. C. Torino)-Luciana Alta (G. S. Lancia).

Rimini fu teatro dei campionati universitari nazionali. Torino inviò un rappresentante di tutto prestigio: Sergio Motta, tennista di II categoria. Motta, studente di Economia e Commercio (e tesserato per lo Sporting Club) non ebbe rivali nel singolare e si aggiudicò pure, in coppia con Pippo Toscano, la vittoria nel doppio. Mese di agosto. Sui campi di Villa Olmo, a Como, erano in palio i titoli italiani di terza categoria. Franca Ferrero vinceva il singolare femminile e il doppio misto, giocando in questa specialità insieme a Pippo Toscano.

Ai campionati nazionali Unuci, effettuati nello scorso settembre a Novara, un altro tennista torinese, Carlo Caprioli, si aggiudicava il titolo del singolare. Nel «doppio», invece, unito a Turra (di Bologna) si classificava terzo.

A Napoli ed a La Spezia si ebbero le ultime note positive dei giocatori e delle giocatrici torinesi. Nella città campana, durante la disputa della «Coppa Rossi», campionato italiano maschile juniores, la formazione del T. C. Torino finiva terza in graduatoria assoluta. A La Spezia («Coppa Forlanini») la squadra del G. S. Lancia si classificava quarta nel torneo femminile italiano juniores.

Sirola - Deyro per la Coppa Davis

Sydney, giovedì sera.

Il tennista Orlando Sirola e il filippino Raymundo Deyro giocheranno sabato prossimo a Sydney la prima partita di singolare della finale interzona di Coppa Davis. La seconda partita del giorno d'apertura sarà giocata da Nicola Pietrangeli e da Felicissimo Ampon.

Il sorteggio è stato effettuato ieri trovando i nomi della grande coppa d'argento che dà il nome al famoso torneo. Il gioco comincerà alle 13,30 locali, corrispondenti in Italia alle 4,30 del mattino.

Tra Brighenti e Tornese imprevista «rottura»

Divorzio fra Tornese ed il suo «trainer-driver» Sergio Brighenti. La sconfitta di domenica scorsa ad opera di Icare IV, che Brighenti aveva allenato per la preparazione sulla sua pista personale, e forse anche la tattica di corsa, non da tutti ritenuta molto buona, hanno fatto decidere il comm. Manzoni, titolare dell'allevamento del Portichetto, a sciogliere il contratto con Brighenti. Tornese entra nella scuderia di Romolo Ossani e lunedì prossimo, a Roma, nel premio Dicembre, sarà guidato da Cencio Ossani, con il quale parteciperà anche al premio Rinascita, ultima prova del campionato italiano del trotto.

Pronostici ippici

2-X MILANO (S. Siro): Premio Cagnola (trotto; lire 630.000, m. 2000; 9 partenti) — Corsa molto bene equilibrata; i migliori ci sembrano Marè (gr. 2) e Musceloso (gr. X).

1-X FIRENZE (Mulina): Premio Pianosa (trotto; lire 510.000, m. 1450; 9 partenti) — Rossella (gr. 1) è in ottima forma; a lei il favore del pronostico, davanti a Sisto Ruck (gr. X).

1-X ROMA (Villa Glori): Premio Cervino (trotto; lire 510.000, m. 1600; 10 partenti) — Prova molto ardua; i migliori ci paiono Valmorano (gr. 1) e Squillo (gr. X).

1-2 BOLOGNA (Arcoveggio): Premio Sant'Agata (trotto; L. 600.000, m. 2000; 11 partenti) — Pompiere (gr. 1) si fa notare nel lotto dei concorrenti; dietro di lui dovrebbe piazzarsi Girino (gr. 2).

1-2 TRIESTE (Montebello): Premio Dicembre (trotto; L. 300.000, m. 1600; 9 partenti) — Bel (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, mentre per il posto d'onore indichiamo Valtrando (gr. 2).

1-X LIVORNO (Ardenza): Premio Mulinacci (galoppo; L. 400.000, m. 2100; 11 partenti) — Ada Nalè (gr. 1), reduce dai successi milanesi, merita di essere favorita davanti a Galaulido (gr. X).

PER CHI GIOCA AL TOTOCALCIO

Difficile da indovinare il verdetto di San Siro

X ALESSANDRIA (8)-LAZIO (10). — Nell'ultimo confronto, con il ritorno in forma di Vonlanthen, la formazione grigia ha ritrovato un gioco d'attacco. Contro la Lazio, che schiera uno dei più forti sestetti difensivi del torneo, gli alessandrini saranno impegnati a fondo.

1 FIORENTINA (14)-BARI (7). — Ancora una partita praticamente persa per il Bari. La Fiorentina, in piena corsa per lo scudetto, non può permettersi distrazioni.

1-X-2 INTER (16)-JUVENTUS (11). — Sono questi i confronti in cui non contano né situazioni particolari di classifica, né condizioni di forma. La gara è di quelle che avvincono e può dare origine a tutti i risultati. La Juventus dovrebbe schierarsi a S. Siro nella formazione «standard» che lo scorso anno la portò alla conquista dello scudetto. Sono previsti i rientri di Ferrario, Garzena, Sivori e Colombo, con lo spostamento di Nicolè all'ala destra.

1 LANEROSSI (8)-BOLOGNA (10). — I vicentini stanno disputando un buon campionato. Contro il Bologna poi i veneti [illegible] quasi sempre a giocare con disinvoltura. Nella squadra emiliana mancherà certamente Cervellati, mentre per l'impiego di Vukas l'allenatore Foni deciderà solo all'ultimo momento.

1 ROMA (11)-UDINESE (4). — Sotto la guida di Sarosi i giallorossi stanno riprendendo un discreto ritmo di gioco.

Barison, n. 11 del Genoa

1 SAMPDORIA (11)-PADOVA (16). — Due squadre che sono «crescendo». La difesa ligure è più forte ed ha parecchi uomini che [illegible] per vestire la maglia della «nazionale».

2-X SPAL (7)-MILAN (15). — E' il momento del Milan. Anche se privo di Galli la compagine rossonera — con il rientro di Schiaffino — dovrebbe superare l'ostacolo ferrarese.

1 TALMONE TORINO (7)-GENOA (11). — Lo scorso anno i granata vinsero per 4 a 2 in un «match» molto interessante. Dopo la positiva prova di Udine i torinesi sono in grado di ripetere la prova vittoriosa della stagione passata.

1-X TRIESTINA (8)-NAPOLI (13). — La Triestina vista in campo ad Alessandria ha sorpreso piacevolmente per la fresca vena di alcuni suoi giovani atleti. Per il Napoli, la trasferta di Trieste è molto difficile.

X-1 PARMA (8)-ATALANTA (13). — Seccamente sconfitti a Palermo domenica scorsa gli emiliani si trovano ora di fronte l'Atalanta che cerca di recuperare il terreno perduto. I nerazzurri bergamaschi, fuori casa, hanno già pareggiato tre volte e vinto una.

X-1-2 VENEZIA (8)-NOVARA (10). — Il Novara deve superare un altro confronto determinante agli effetti della sua marcia in testa alla classifica.

1 LIVORNO (13)-CARBOSARDA (10). — I labronici stanno conducendo un [illegible] inseguimento alle primissime di serie C.

2-X CIRIO (8)-FEDIT ROMA (12). — La Fedit continua a guidare la classifica nel girone B di serie C.

X Verona (10) - Simmenthal Monza (10).

X Casertana (8)-Siracusa (11).

THOMAX
grande boutique
LA MODA DI PARIGI CON GUSTO ITALIANO
esclusività
Pierre Maurien
Jane Blanchet
nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno
cocktail - grande sera.
Con tessuti dei lanifici
F.lli FILA
ed industrie seriche
Bedolli & Padreglio di Como.
MANTELLI SIGNORA
25 modelli in tutte le taglie
da L. 29.000 a L. 55.000
Thomax Grande Boutique
TORINO - Via Santa Teresa, 24
NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Condomini

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola
(Continua da pag. 6)
OFFRESI [illegible] bella presenza dalle ore 8 alle 12. Telefonare 850-148.
OPERAIO specializzato in carpenteria metallica pesante e leggera pratico saldatura elettrica offresi. Telefono 83-957.
OPERATORE esperienza [illegible] offresi. Tel. 773-015.
PANETTIERE anni 34, libero subito, offresi. Telefonare 386-382.
PANETTIERE [illegible] offresi. [illegible] piazza Savoia 4, Torino.
PANTALONISTA provetta offresi. Telefonare 970-288.
PENSIONATO, [illegible]
PIALLATORE 40 anni offresi anche [illegible]. Scrivere casella 3078, SPI, Torino.
PIEMONTESE [illegible] offresi magazziniere o guardiano. Telef. 883-466.
QUINDICENNE [illegible] Telefonare 854-168.
RAGAZZO [illegible] Telefonare 768-031.
RAGAZZO [illegible] via Bevilacqua 12.
RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible]
RAGAZZO 17enne, [illegible] Telefonare 280-270.
REFERENZIATO [illegible]
SPOSI [illegible] Telef. 567-062.
TRENTACINQUENNE piemontese 1,75 altezza, massime referenze, offresi fattorino o magazziniere. Scrivere casella 6245, SPI, Torino.
TRENTAQUENNE radiotecnico TV pratico decennale offresi [illegible]. Scrivere casella 3102, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE elettromeccanico volonteroso, offresi subito. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.
TRENTATREENNE [illegible]
VENTISETTENNE [illegible] Scrivere casella 0182, SPI, Torino.
VENTITREENNE qualificato saldatore ad ingegno e elettrico offresi. Tel. 83-557.
VETRINISTA [illegible] Telefonare 558-318.
OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola
A importante pellicceria centrale, occorre macchinista e federatrici abilissime. Telefonare 511-062.
ABILE avvolgitrice piccoli motori elettrici [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
ABILI aggiustatori [illegible] Scrivere casella 5370, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE [illegible] Telefonare 75-464.
AGGIUSTATORE [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
[illegible]
(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I "Venerdì letterari" al Carignano

La Francia attuale e la civiltà di Roma

Domani pomeriggio conferenza del prof. Ettore Paratore

Ettore Paratore, titolare di letteratura latina nelle Università di Messina, Catania, Torino e ora di Roma, parlerà domani al Carignano di «La Francia attuale alla luce della civiltà di Roma» per i «Venerdì Letterari» dell'A.C.I. L'argomento è davvero insolito e per chi conosce il latino di certi preti delle più celebri chiese di Parigi, ove si può sentir dire con grande edificazione religiosa ma con un po' meno di precisione eufonica «Dominus vobiscum», l'impegno di Ettore Paratore stuzzica assai la prurigine della curiosità. Perchè, sia detto e preso la cosa con la benevolenza che si merita la nostra superficiale conoscenza dei problemi della latinità nei confronti della Francia d'oggi, noi pensiamo quali enormi studi e quanto fervore debbano aver occupato lo spirito di questo celeberrimo latinista — socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei — per scoprire i dati che domani verrà esporre nella dimostrazione della sua tesi.

Egli sostiene infatti di essere nella cultura francese «la più diretta erede della civiltà latina classica» e che «la Francia è la figlia primogenita della civiltà occidentale, quale si è venuta configurando nella tradizione romano-cattolica». Nè si pensi che queste siano disquisizioni sottili da specialisti, poichè in base a tutto ciò Paratore ci spiegherà anche come «questa tradizionale fedeltà (allo spirito latino) fa intendere l'indispensabile funzione riserbata alla Francia nel complesso travaglio con cui l'Europa cerca oggi la sua strada agli albori di una nuova civiltà». Siamo quindi sul piano della storia d'oggi. Non solo, ma in un suo recente articolo sul Congresso celebrativo del bimillenario di Lione, Ettore Paratore si spingeva ancor più sotto alla rocca della verità e scriveva: «Gli è che il Congresso di Lione è stato un evento troppo istruttivo per ogni spirito sollecito dei destini della civiltà occidentale perchè chi ha avuto la ventura di assistervi possa passarlo sotto silenzio... Si era a quindici giorni di distanza dal referendum per la Costituzione della Quinta Repubblica». Di qui si capisce chiaramente quanto debba essere penetrante il suo sguardo per scorgere, nella continuità — e mai pure limitata agli eletti — della tradizione romano-cattolica, il movente che ha fatto rovesciare dal potere, secondo le elezioni popolari di domenica scorsa, uomini come Mitterand, Ramadier, Pineau.

Sta di fatto che questo originale atteggiamento di Paratore sgorga da un potente amore per la civiltà latina, in omaggio alla quale nel Congresso di Lione egli scrive di non aver saputo resistere «all'amara soddisfazione di far sbellicare dalle risa i colleghi francesi, belgi, olandesi (ed ungheresi) presenti in sala ricordando che le autorità politiche e culturali del suo paese si erano ben guardate dal celebrare ufficialmente il bimillenario cesariano, scorgendo nel conquistatore delle Gallie, in colui che ha costruito la nascita della civiltà occidentale, solo il significato di precursore di Hitler e di Mussolini!». Accennato, seppur in modo così mutilo, l'atteggiamento di Ettore Paratore studioso, linguista, politico e uomo di spirito, ognuno s'avvede subito che la sua conferenza non avrà difficoltà ad essere ascoltata con avvertenza grandissima da tutti coloro che domani faranno o rifaranno un tuffo nella latinità seguendo l'eloquio dell'illustre oratore.

e. q.

Si tagliò le vene perché era strabica

La carriera cinematografica di Mylène Demongeot è sorta da un dramma - Un'operazione eliminò il difetto

PARIGI, giovedì sera.

Questa deliziosa fanciulla dal viso arguto, tipicamente «parigino» è Mylène Demongeot che unisce alla grazia dell'espressione un fisico di eccezione. Alta un metro e 68, strettissima di vita, possiede «requisiti» femminili non inferiori a quelli d'una Bardot, o d'una Loren stessa.

E' il prototipo, in un certo senso, della «Venere 1958».

Essa è ormai affermata come attrice cinematografica per i ruoli sostenuti nei film «Le vergini di Salem» (1956), «Bonjour tristesse» (1957) e «La febbre del possesso» (1958). Nessuno pensa che la carriera artistica di questa splendida ragazza sia iniziata dopo un episodio drammatico, dovuto ad un doloroso complesso d'inferiorità.

Mylène Demongeot, infatti, così riccamente dotata dalla natura, era però afflitta da una forma assai marcata di strabismo che irrimediabilmente guastava i suoi splendidi occhi neri. Quattro anni fa, appena diciottenne (essa è nata a Nizza nel 1936), in una crisi di sconforto cercò la morte recidendosi le vene.

Per fortuna venne salvata in tempo ed il suo dramma ebbe una notevole notorietà. Tra gli altri fu conosciuto da un famoso chirurgo che offrì alla fanciulla di sottoporla ad un tentativo di operazione per eliminare lo strabismo. Il rischio era notevole, ma Mylène lo affrontò a cuore leggero pur di liberarsi dal suo complesso.

Tutto si risolse per il meglio e la fanciulla, perfettamente guarita, si trasferì a Parigi per seguirvi i corsi musicali al Conservatorio. Qui per caso fu conosciuta da un noto fotografo, Henri Coston, il quale se ne innamorò (come dargli torto?), le fece la corte e riuscì a diventarne il marito. Dopo le nozze egli si adoperò in ogni modo per favorirne un successo artistico. La fotografò come «pin-up» e rese in breve nota quell'immagine negli studi cinematografici. Il primo a rendersi conto dei pregi dell'aspirante attrice fu il regista Leonide Moguy.

La bella attrice francese Mylène Demongeot

Tutte le musiche di Chopin

Stasera il secondo concerto di Magaloff al Conservatorio

Iniziato felicemente di fronte ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta, prosegue questa sera al Conservatorio il ciclo dedicato alla esecuzione integrale dell'opera per pianoforte solo di Chopin affidato al grande pianista russo Nikita Magaloff.

Questo secondo concerto (gli altri seguiranno nelle sere del 7, 9, 13 e 16 dicembre) comprende le variazioni brillanti op. 12, tre notturni op. 15, il rondò op. 16, quattro mazurche op. 17, il grande valtzer op. 18, il bolero op. 19, lo scherzo op. 20, la prima ballata op. 23, quattro mazurche op. 24 e dodici studi op. 25.

Oggi e domani alla radio

Sul programma nazionale alle 21 *L'isola del tesoro*, dramma musicale di Vieri Tosatti - Sul secondo (ore 21) *Ricorda con rabbia*, commedia di John Osborne - Alla tv (ore 21) Mike Bongiorno presenta *Lascia o raddoppia*

GIOVEDI' 4 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - [illegible] - 14: Giornale - [illegible] - 14,30-14,50: Novità di teatro - [illegible] - 16,30: Stan Kenton e la sua orchestra - [illegible] - 17: Giornale - Programma per i piccoli - [illegible] - 17,30: Vita musicale in America - [illegible] - 18,15: [illegible] - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi - [illegible] - 19: Concerto della pianista Germaine Leroux: Schumann: «Kreisleriana op. 16» - 19,30: [illegible] - 20: Attualità musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible].

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «L'isola del tesoro», dramma musicale in tre atti e sette quadri di Vieri Tosatti; [illegible]; musica di Vieri Tosatti. Interpreti: Anna Maria Rota, Guglielmo Ferrara, Enrico Campi, Leonardo Monreale, Andrea Mineo, Piero [illegible] e altri; direttore Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Nino Antonellini; orchestra sinfonica e coro di Roma - Nell'intervallo: Posta aerea - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 13: [illegible] - 13,30: Giornale - [illegible] - 15: Giornale - [illegible] - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto [illegible] - 18: Giornale - [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: [illegible].

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «Ricorda con rabbia», commedia in tre atti di John Osborne; traduzione di Alvise Sapori; compagnia italiana di prosa diretta da Giancarlo Sbragia; regia di Giancarlo Sbragia. [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 215,5, Torino m. f. III). — Ore 19: [illegible] - 20,15: Concerto di ogni sera [illegible].

TELEVISIONE

Ore 11-13,10: Telescuola [illegible] - 17: La Tv dei ragazzi [illegible] - 20,30: Telegiornale [illegible].

Ore 21: Lascia o raddoppia?, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno [illegible] - 23,10: Telegiornale.

VENERDI' 5 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - [illegible] - 13: Giornale - [illegible] - 20,30: Giornale - Radiosport - [illegible] - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - [illegible] - 13,30: Giornale - [illegible] - 20: Radiosera - [illegible].

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: [illegible] - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - [illegible].

TELEVISIONE. — Ore 14,15: Telescuola - 17: La Tv dei ragazzi - 19,30: Telegiornale - [illegible] - 21: «Antigone», tragedia di Sofocle - Telegiornale.

Dopo il ritorno in Italia

La Callas non commenta lo scandalo del Metropolitan

MILANO, giovedì sera.

Proveniente da Los Angeles, via Copenaghen, ha fatto ritorno in Italia Maria Meneghini Callas. L'artista che era accompagnata dal marito, comm. Giambattista Meneghini, viaggiava su un aereo che è atterrato all'aeroporto della Malpensa alle 15. A riceverla erano molti amici ed ammiratori, insieme a giornalisti e fotografi. Sorridente ed allegra, Maria Meneghini Callas si è affacciata alla scaletta dell'aereo recando in braccio il suo piccolo cane «Toni» e ha posato di buon grado per i fotografi, ma non ha voluto fare commenti sulle note vicende del «Metropolitan», di New York.

Dopo il disbrigo delle formalità doganali, Maria Meneghini Callas ed il marito hanno proseguito verso Milano, a bordo di un'auto di amici. Dopo un periodo di riposo, il soprano partirà il 17 dicembre per Parigi, dove il 19 parteciperà a un concerto all'Opéra.

Il comm. Meneghini recava sottobraccio alcuni dischi con recentissime incisioni fatte a Londra: «Anna Bolena» e «Il pirata», interpretate dalla consorte. Ha spiegato che con il direttore del «Metropolitan» non vi sono stati ulteriori contatti dopo il famoso telegramma che ha suscitato tante polemiche.

Numerose offerte sono giunte all'artista da Olanda, Danimarca, Inghilterra. E' allo studio, inoltre, la possibilità che la Callas sia tra le interpreti della stagione d'opera parigina. Quanto all'eventualità di un ritorno dell'artista alla «Scala» di Milano, di cui si è anche parlato in questi giorni, per il momento non sono state fatte dichiarazioni.

PER LA STAGIONE LIRICA DEL "REGIO,,

Questa sera al Carignano «La Cenerentola» di Rossini

Wagner — che proprio a Torino, durante il suo viaggio in Italia del 1873, ascoltò il Barbiere di Siviglia — definì la musica rossiniana un «torrente di gioia». Ma nel Barbiere, se c'è indubbiamente gran parte di Rossini, non c'è tutto Rossini: non solo perchè non si può prescindere dai grandiosi e coloriti affreschi drammatici del Guglielmo Tell, ma anche perchè, oltre alle figure della commedia del Beaumarchais, egli seppe prodigiosamente caratterizzarne altre; come quella dell'Italiana in Algeri (che, benchè ancora legata alle «turcherie» settecentesche, ha un vero dinamismo) e quella di Cenerentola.

La favola di Perrault

Quest'ultima fu elaborata scenicamente dal romano Jacopo Ferretti, che la derivò dalla deliziosa favola di Perrault, eliminando tutti gli elementi fiabeschi e riducendola così ad una commedia di tipo verista, sostituendo l'episodio così caratteristico della scarpina con quello dello smaniglio (braccialetto), e diluendo l'azione di una quantità di scene superflue: tuttavia egli, forse inconsapevolmente e involontariamente, contribuì, creando la nuova figura di donna sentimentale, a sviluppare un nuovo orientamento della musa rossiniana: quello verso il dramma serio.

Il borioso Don Magnifico

Don Magnifico, borioso e spiantato barone decaduto, vive con le sue due figlie, Clorinda e Tisbe (sciocche, ambiziose, cattive e presuntuose; e con la figliastra Cenerentola (buona, mite, caritatevole e sognatrice), che il patrigno e le sorellastre non cessano di [illegible] e di angariare, trattandola da «serva ignorantissima». Attorno ad essi, nello sviluppo dell'azione scenica, gravitano altri personaggi: un principe desideroso di sposarsi e che, per conoscere meglio l'animo delle donne, non esita a travestirsi da scudiero, mentre il suo scudiero si presenta poi comicamente come il principe in persona; e infine un filosofo, precettore del principe, che va nella casa di Cenerentola sotto le vesti di un povero, e, dalla commiserazione di lei, ne intuisce l'animo eletto e la bontà; e contribuisce poi a sventare le trame e la malvagità delle sorelle e mette in piena luce le virtù della «fanciulla che sta nella cenere» presso il principe, che, affascinato da tanta grazia e bontà, finirà a «regnar» e a «trionfar».

La ballata di Cenerentola

Cenerentola è, drammaticamente e musicalmente, il personaggio meglio caratterizzato, specialmente nei suoi nuovi attributi romantici. Nel primo atto, mentre attizza il fuoco nel caminetto, canta la ballata Una volta c'era un re: il Re, che «sprezza il fasto e la beltà», per scegliere «l'innocenza e la bontà»; e la melodia — che s'imprime immediatamente nella mente e nell'animo dell'ascoltatore — sgorga semplice, limpida e fluida su un ritmo di barcarola, quasi ad indicare che le vaghe aspirazioni della giovane ondeggiano sul mare della fantasia e dei sogni. Ma l'arco melodioso di questa patetica vocalità si mantiene anche quando, secondo la moda dell'epoca, il canto è inghirlandato da serie ininterrotte di abbellimenti belcantistici.

Le fioriture melodiche

Ciò però nuoce solamente a condizione che il virtuosismo tecnico dei cantanti sia tale da rilevare, con la dovuta morbidezza di fraseggio e con adeguato stile, la linea melodica, di cui le fioriture fanno parte, senza spezzarla e soffocarla; e se la cosa poteva essere abbastanza facile nell'Ottocento per cantanti accuratamente preparati — che diedero magnifiche Cenerentole, come l'Alboni, la Pisaroni, la Viardot-Garcia, la Pasta, la Borghi Mamo, la Barbara Marchisio ecc. — assai difficile il compito appare alla nostra epoca, in cui il «bel canto», con la sua lunga disciplina e con la sua purezza e bellezza d'emissione, è diventato poco più di una vaga denominazione. Delle intrinseche risorse espressive di questo canto fiorito è un tipico esempio la bellissima aria finale «Nacqui all'affanno e al pianto».

La musica di Rossini riprende poi, in generale, gli aspetti suoi giocosi o comici nelle altre parti dell'opera; dalla brillante sinfonia (desunta da un'infelice opera precedente, La Gazzetta, e sorretta dinamicamente dagli immancabili «crescendo»), all'aria del buffo «Miei rampolli femminini», ai suoi duetti e ai pezzi d'insieme, tra cui il famoso sestetto «Qui c'è un nodo avviluppato»; e riesce spesso a riscattare quelle debolezze del libretto, che pregiudicarono una vitalità più intensa, e soprattutto più duratura, dell'opera.

lu-ci

L'opera viene rappresentata questa sera alle ore 21, per la stagione lirica del Regio, al Carignano. Sarà diretta dal maestro: Carlo Felice Cillario. Interpreti principali: Dora Gatta, Giulietta Simionato, Anna Maria Canali, Agostino Lazzari, Sesto Bruscantini, Carlo Badioli, Alfredo Mariotti. E' di rigore l'abito scuro. Vietato l'accesso alla sala, a spettacolo iniziato.

Carlo Badioli, Don Magnifico nell'opera «Cenerentola»

Cinque piemontesi scelti per la «rassegna concertisti»

Al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, si sono svolte le prove eliminatorie per la "Rassegna Regionale Concertisti 1958", organizzata dal Sindacato Nazionale Musicisti. La Commissione giudicatrice ha dichiarato vincitori i seguenti candidati: Mirella Suppo, pianista, di Vercelli; Carla Drivet, pianista, di Torino; Susanna Ghione, cantante, di Canelli; Antonio Pocaterra, violoncellista, di Torino; Sergio Crozzoli, oboista, di Torino. Prossimamente essi dovranno presentarsi a Firenze per la rassegna nazionale.

Folco Quilici tra gli indios del Chaco per girare «Dagli Appennini alle Ande»

Protagonisti Eleonora Rossi Drago e un bimbo scoperto da Fabrizi

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Folco Quilici non ha tempo per i tavolini di via Veneto o per gli ospitali salotti dei quartieri alti. Regista, giornalista e scrittore — tre anni fa ha avuto un premio Marzotto per il volume *Avventure nel Sesto Continente* — è sempre terribilmente indaffarato. Per incontrarlo bisogna andare a trovarlo in una sala di montaggio, dove lavora alla moviola seguendo e legando meticolosamente le varie e suggestive sequenze del film a colori per schermo panoramico *Dagli Appennini alle Ande*, con Eleonora Rossi Drago, Marco Paoletti, Fausto Tozzi ed altri.

Quilici ha soltanto ventotto anni, ma ha già visitato mezzo mondo, girando documentari subacquei e interessanti lungometraggi in technicolor come *L'ultimo Paradiso*, di cui effettuò le riprese nell'arcipelago della Polinesia. Questa volta però egli si trova ad aver a che fare con la fatica più impegnativa della sua carriera. Da un patetico racconto per ragazzi che da molti anni rappresenta un insuperato capolavoro di narrativa per l'infanzia, egli ha tratto il soggetto per un film avventuroso e spettacolare che interessa soprattutto gli spettatori adulti, pur restando fedele all'originale. Bisogna tenere presente, infatti, il mondo nel quale il film è stato girato e la maniera con cui la cinepresa ha colto, di quello stesso mondo, gli aspetti più singolari. Organizzato da Silvio D'Amico e sceneggiato da Giuseppe Mangione, *Dagli Appennini alle Ande* ha comportato una lunga e complessa lavorazione.

«Tutti sanno quanto pittoresco e spettacolare sia il mondo dell'America latina — dice Folco Quilici. — Tutti sanno quanto esso sia "cinematografico", capace cioè di dare sullo schermo risultati di eccezionale bellezza. Dal panorama sconfinato e affascinante della Pampa a quello rarefatto e maestoso della cordigliera delle Ande, ricco d'ambiente, di colore e d'esotismo. Il vero protagonista della vicenda, che ha dato vita al suo patetico personaggio con estrema convinzione, è Marco Paoletti, un ragazzo di otto anni, nato a Siena. E' giunto al cinema grazie a Aldo Fabrizi che dopo molte ricerche aveva finalmente trovato in lui il bambino ideale per il suo film "Il maestro". Anche per me la scelta del piccolo protagonista di "Dagli Appennini alle Ande" è stata lunga ed estenuante, ma più impegnativa, perchè il bambino è veramente la figura centrale di tutta la storia. Bene, non appena ho visto alcuni "pezzi" girati da Paoletti ne sono rimasto entusiasta. Egli si è trovato perfettamente a suo agio con Eleonora Rossi Drago che ha interpretato la figura della madre».

Data la particolare natura del regista, è facile comunque immaginare che egli ha giocato alcune delle sue carte migliori puntandole sugli effetti spettacolari e oltremodo suggestivi del film. «La Pampa, ad esempio, con il suo orizzonte infinito, le sue erbe altissime, le mandrie di bufali così numerose da far tremare la terra, la forza del vento del nord e le tempeste che esso scatena, i *gauchos*, i loro rodei e l'emozionante caccia allo struzzo argentino — dice Quilici — sono un altro degli ambienti dove la vicenda si porta, dopo quello tropicale e rigoglioso dello splendido fiume Iguazù che risale l'Argentina. E' un fiume vasto e imponente, rigonfio di limo per la foresta che lambisce le sue rive con alberi giganteschi e fiori dai cento colori; un fiume che ci porta all'incomparabile maestà delle cascate dell'Iguazù, che sono fra le più grandi e famose del mondo. Mi sono evidentemente soffermato a ritrarre le Ande, con le sue cime coperte di neve, e quell'atmosfera di silenzio, ma anche di paura, di rarefazione, di mistico quasi, che le sovrasta. Oltre alla suggestione delle immagini, mi sono giovato di una colonna sonora che ha registrato i ritmi ed i canti nostalgici di quei paesi. E ciò perchè, sotto un certo aspetto, una parte del film è ispirata al tipo western».

Tra le sequenze più curiose ed emozionanti, Quilici cita le seguenti: In un paese indios nelle vicinanze del Chaco gli indigeni praticano ancora la caccia ai coccodrilli, assalendoli in acqua con un pugnale e quasi sempre escono vincitori. Questa scena documentaristica è inserita durante il viaggio del bambino sul fiume. Un'altra sequenza molto interessante è quella di una specie di corrida tra alcuni condor e diversi gauchos. I condor (lunghi 1,60 e con apertura di ali di tre metri) vengono attirati da uno o più vitelli con il ventre squarciato e lasciati nell'alveo di un fiume. Piombati sulle bestie le divorano e si appesantiscono tanto da non potersi rialzare o volare. A questo punto arrivano i gauchos armati di grossi bastoni. I condor cercano di spezzare i garretti dei cavalli con colpi d'ala, mentre gli uomini li colpiscono alla testa.

Gino Barni

Eleonora Rossi Drago e Mario Paoletti durante una pausa della lavorazione del film «Dagli Appennini alle Ande»

POSATERIA
in modelli esclusivi di raffinata eleganza ai migliori prezzi - Grandioso assortimento che offre una vasta possibilità di scelta nelle esecuzioni in argento massiccio, in metallo argentato, in lega inossidabile similargento.
Catalogo gratis a richiesta

PIAZZA C. FELICE 28 - TEL. 47.426-49.480 - TORINO

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA - LUNGHE RATEAZIONI
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 65.77.31

GIANNOTTI ANDREINA
Via Pietro Micca 14 - TORINO - Telef. 53.845
INVITA LA GENTILE CLIENTELA A PRENDERE VISIONE DELLA NUOVA COMPLETA COLLEZIONE DI
GUAINE - GUEPIERES
BIANCHERIA - MAGLIERIA
ISPIRATA AGLI ULTIMI CONCETTI DELL'ELEGANZA INTIMA FEMMINILE

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

IMPORTANTE [illegible] curriculum casella 8370, SPI, Torino. [illegible]

ODONTOTECNICO [illegible] Telefono 381-782. 12988

PICCOLA famiglia [illegible] Telefonare 700-159. [illegible]

RAGAZZA [illegible] Telefonare 587-026. [illegible]

RAGAZZO [illegible] Scrivere casella 1344, SPI, Torino. 18550

SOCIETA' [illegible] casella 8400, SPI, Torino. [illegible]

TRENTA-trentacinquenne domestica [illegible] Telefonare 383-777. 7033

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

ARROTONDATE [illegible]

ASSICURAZIONI [illegible] Scrivere casella 42 A, SPI, Milano. 15810

ASSUMONSI [illegible] casella 8262, SPI, Torino. [illegible]

AUTORIDAMENTA [illegible] Milano. 15511

BISCOTTIFICIO [illegible] Scrivere casella 73 K SPI, Firenze.

BOTTONI [illegible]

INTRODOTTI [illegible] Telefonare 650-121, 770-723. [illegible]

INTRODOTTI [illegible] Telefonare 650-121, 770-723. [illegible]

INTRODOTTO [illegible] SPI, Cagliari. [illegible]

JUGOSLAVIA [illegible] casella 8364, SPI, Torino. [illegible]

NOTA industria [illegible] SPI, Milano.

PER [illegible] casella 1222, SPI, Torino. [illegible]

PRODUTTORE [illegible] Verona. 15913

SOCIETA' [illegible]

STIPENDIO [illegible] casella 6258, SPI, Torino. [illegible]

TECNICO [illegible] Scrivere casella 4231, SPI, Torino.

TESSUTI [illegible] Biella. [illegible]

VENDITORI [illegible] Milano. [illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 120 per parola

BANCARIO [illegible] casella 3122, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE [illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO [illegible]

(Continua a pag. 10)

IL NATALE A BORDIGHERA
è un Natale a Primavera
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo

PROCTOLOGIA
STUDIO MEDICO Dott. L. GALLO

ULTIME NOTIZIE

Fanfani sabato ad Aosta per l'inizio dei lavori

Il traforo che bucherà le viscere del Bianco

Sotto il massiccio una galleria lunga quasi dodici chilometri consentirà ogni anno il traffico di 300 mila tonnellate di merci, 230 mila automobili, 45 mila motociclette, 20 mila autobus, 15 mila autocarri e 300 mila passeggeri

AOSTA, giovedì sera.

Sabato prossimo il presidente del Consiglio on. Fanfani presenzierà alla cerimonia ufficiale dell'inizio dei lavori per il traforo del monte Bianco, per la cui realizzazione già da alcuni mesi sono in atto delle opere preliminari.

L'atto ufficiale di nascita del traforo del monte Bianco risale al 14 marzo 1953, giorno in cui venne firmata a Parigi la relativa convenzione tra Italia e Francia. Circa un secolo prima, il primo settembre 1857, era esplosa la prima mina che dava inizio ai lavori della galleria del Frejus.

Il lavoro di allestimento del progetto, una volta che l'idea di aprire una galleria sotto il massiccio del monte Bianco collegando Courmayeur e Chamonix divenne attuabile, è stato lungo ed oneroso. La galleria, larga complessivamente metri 8,25 ed alta nella sua parte centrale m. 4,80, sarà lunga 11.600 metri e passerà sotto l'Aiguille de Toule e l'Aiguille du Midi. L'ingresso sul versante italiano si aprirà presso il santuario di Notre Dame de la Guérison, a breve distanza da Entrèves, a quota 1380. Sul versante francese la galleria sbuca, invece, in località Hameau des Pèlerins, presso Chamonix, a 1203 metri di altitudine.

Il progetto prevede, naturalmente, l'allacciamento, mediante ampie strade di accesso, della galleria alle strade nazionali della Val d'Aosta e della Valle dell'Arve in Francia. Uno dei più difficili problemi da risolvere era quello della ventilazione, soprattutto a causa dei gas di scarico prodotti dagli autoveicoli in transito. Per ovviare a questo, una apposita galleria conduttrice d'aria correrà sotto il piano stradale per immettere nel tunnel 300 metri cubi d'aria al secondo. Sopra il soffitto del traforo si creerà, invece, una conduttura nella quale, mediante apposite aperture, affluiranno i gas nocivi per essere aspirati all'esterno. Il piano viabile avrà una larghezza di sette metri e sarà fiancheggiato da due marciapiedi; ogni 300 metri uno spiazzo creato a destra e a sinistra permetterà la sosta dei veicoli.

La speciale ventilazione che sarà creata nel tunnel dagli aeratori automatici sistemati ogni 300 metri, consentirà che la galleria venga percorsa contemporaneamente da 105 automezzi all'ora, in ciascuno dei due sensi.

Il costo complessivo dell'opera (che vedrà impegnati per tre anni oltre cinque mila operai, i quali avanzeranno circa sei metri al giorno nello scavo) è previsto in circa dodici miliardi di lire; i calcoli compiuti dai tecnici permettono di prevedere che il traffico sotto la galleria, che sarà la più lunga del mondo per quel che riguarda la circolazione stradale, consentirà il passaggio ogni anno di 300 mila tonnellate di merci, 45 mila motociclette, 230 mila automobili, 20 mila autobus, 15 mila autocarri e circa 300 mila passeggeri.

La parte preparatoria del progetto ha avuto la sua naturale conclusione con la ratifica della convenzione da parte del governo francese: il 24 gennaio 1957 essa era approvata dalla Assemblea francese con 344 voti favorevoli e 22 contrari, mentre l'11 aprile veniva approvato, con 531 voti contro 5, il progetto definitivo.

La spesa di dodici miliardi di lire, che a lavori ultimati potrebbe anche raggiungere i sedici miliardi, verrà divisa fra Italia (5 miliardi e mezzo), Francia (5 miliardi), Svizzera (mezzo miliardo) e per il rimanente fra capitali privati.

Incontro ad Augusta, in Georgia, tra il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Foster Dulles. I due uomini politici hanno compiuto una breve rassegna dei più importanti problemi internazionali, primo fra tutti quello di Berlino (Radiofoto)

Il colossale incendio a Santa Monica in California

Duemila persone terrorizzate fuggono al dilagare delle fiamme

Dopo 48 ore di lotta le molte centinaia di uomini impegnati nell'opera di estinzione sono riusciti a circoscrivere metà dell'incendio - Se il vento dovesse aumentare la situazione si aggraverebbe - Una quarantina di case distrutte; seri danni subiti dalla "Century Fox"

Nostro servizio particolare

Los Angeles, giovedì sera.

Circa 1800 uomini continuano a lottare contro l'incendio che da quasi quarantotto ore infuria nella zona di Malibu, sui monti di Santa Monica, e che ha già devastato oltre ventimila acri di terreno distruggendo una quarantina di case fra cui il ranch dell'attore Lew Ayres. Con la loro instancabile opera, i soccorritori, fra i quali si trovano un migliaio di soldati, sono riusciti a circoscrivere una metà dell'incendio che però divampa ancora in modo preoccupante in almeno due punti. Questi sono situati al di sopra del lago Ranhania, presso il centro turistico di Seminole Hot Springs, e nelle immediate vicinanze di Malibu, fra Punta Dume e un Campo per la gioventù diretto dall'«Esercito della Salvezza».

Il vice-comandante dei pompieri della contea di Los Angeles, Robert De Pew, che ha sorvolato l'area per rendersi conto della situazione, ha dichiarato che l'incendio è stato circoscritto nella misura del 45 per cento. Il pericolo continua a persistere in almeno due punti dove le fiamme avanzano su un fronte di [illegible] sette chilometri. Tutto dipende dal vento che attualmente soffia in direzione sud-ovest con una velocità variante dai 40 ai 88 chilometri orari. Qualora aumentasse di violenza si ripeterebbe la situazione di martedì. Sospinte da esso, le fiamme ricomincerebbero ad avanzare trovando facile esca in altri boschi che, al pari di quelli ormai distrutti, sono riarsi dal lungo periodo di siccità. Grazie allo sforzo gigantesco degli uomini che lottano contro le fiamme, nelle ultime ore è stato possibile riaprire al traffico l'autostrada costiera. L'incendio, infatti, aveva raggiunto l'Oceano, ma ora è stato eliminato ogni pericolo lungo la costa.

Le autorità californiane, comunque, hanno provveduto a dichiarare la contea di Los Angeles «zona di disastro». Ciò significa che coloro i quali hanno subito danni a causa dell'incendio potranno avanzare richiesta di risarcimento.

Circa duemila persone residenti nel canyon, che è costellato da lussuose ville di divi del cinema e della televisione, sono state costrette a fuggire di fronte alle fiamme il cui perimetro, prima di essere in parte domato, era stato calcolato di circa sessanta chilometri. L'incendio ha investito una parte della zona già colpita da un disastro analogo nel 1936. Allora le fiamme si erano estese su di un'area di oltre 45 mila acri ed avevano distrutto 67 case.

Il ranch dell'attore Lew Ayres, del valore di oltre trenta milioni di lire, è andato totalmente distrutto, insieme alla villa che conteneva numerosi oggetti d'arte. Sono state investite dall'incendio anche le ville degli attori Ronald Reagan e Bob Hope i quali però, con i mezzi antincendio di cui disponevano, sono riusciti a salvare le loro case. L'attore Jackie Coogan, la cui residenza non ha subito danni, ha aiutato i suoi vicini ad ammucchiare nelle loro automobili le cose più preziose ed a fuggire dalla zona di pericolo. Fra le ville distrutte si trovano anche quelle di Strother Martin, un attore della televisione, e del violinista Charles Van Stratten.

L'estendersi dell'incendio è stato favorito da una temperatura record di oltre 30 gradi e dalla scarsa percentuale di umidità, inferiore all'otto per cento, esistente nell'aria. A Los Angeles il termometro ha segnato [illegible] gradi, una temperatura che non si registrava più da diciotto anni a questa parte.

Centinaia di cervi, conigli ed altri animali selvatici sono fuggiti terrorizzati dai boschi invasi dalle fiamme, giungendo sino nelle immediate vicinanze di centri abitati. Si calcola che [illegible] fanno ascendere a diverse centinaia di migliaia di dollari. I più gravi sono stati registrati nel ranch della «20th Century-Fox», dove le fiamme hanno devastato la zona in cui sono state girate pellicole come South Pacific e The FBI story. Squadre di poliziotti provvedono alla sorveglianza delle case evacuate dai loro occupanti.

Bob Bishop

Dopo 35 anni di carcere

Per avere la grazia ha rischiato il patibolo

Guido Grassi nel '23 fu condannato in America all'impiccagione, commutata in ergastolo per infermità psichica - Ora i medici, nell'appoggiare la domanda di grazia, dicono che è sano di mente

New York, giovedì sera.

L'italiano Guido Grassi che nel lontano 1923 era stato condannato all'impiccagione per un triplice omicidio perpetrato ad Aberdeen, città dello Stato di Washington, e la cui pena era stata poi commutata nel carcere a vita perché riconosciuto infermo di mente, ha rischiato di salire sulla forca per aver chiesto la grazia. Il Grassi, che ha ora 75 anni ed ha trascorso i suoi ultimi 35 anni di vita nel penitenziario dello Stato di Washington, chiedeva alcune settimane or sono di essere sottoposto a visita medica per poter inoltrare una domanda di grazia. I medici lo dichiaravano sano di mente e la domanda veniva presentata.

Ma il riconoscimento della sua sanità di mente faceva automaticamente [illegible] la precedente condanna all'impiccagione pronunciata nel 1923, tanto che egli veniva subito trasferito in una cella della morte in attesa dell'esecuzione che era stata fissata per le 8 del mattino del 5 dicembre '58. Solo ieri sera verso le 20 il Grassi apprendeva la notizia che, riesaminato il suo caso, il governatore dello Stato Albert D. Rosellini aveva annullato il verdetto di condanna capitale pronunciato nei suoi confronti.

Ora le autorità americane stanno riesaminando il caso del Grassi e non è da escludersi che avendo egli già scontato 35 anni di carcere, e avendo sempre tenuto un'ottima condotta, venga deciso il suo invio in Italia dove egli ha tre figli. Non è da escludersi che la sua partenza per l'Europa possa avvenire fra pochi giorni. In tal caso egli trascorrerebbe il Natale con i suoi familiari.

Si è aperta una crisi nel governo finlandese

HELSINKI, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri finlandese Johannes Virolainen, ha rassegnato stamane le dimissioni nelle mani del presidente del Consiglio Karl-August Fagerholm.

Più tardi hanno seguito il suo esempio anche gli altri quattro ministri del suo stesso partito. Il governo è ora praticamente in crisi. Le cause vanno ricercate nel peggioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica.

Scala la casa di Mike Bongiorno

L'impresa di un giovane ferrarese che vuol essere ammesso a "Lascia o raddoppia" - E' stato dissuaso in tempo

Milano, giovedì sera.

Giuseppe Contri, di 28 anni, è un ex alpino che abita a Conto, un grosso centro agricolo del Ferrarese. E' un [illegible] che la vecchia madre ed un fratello di 23 anni, il quale da tempo giace gravemente ammalato.

Giuseppe Contri, settimane fa, aveva inviato a Milano la domanda di ammissione a «Lascia o raddoppia» per rispondere sul tema dell'alpinismo. Non ha mai ricevuto nessuna risposta e alla fine il giovane si è stancato.

Ieri mattina si è infilato un maglione rosso e una giacca a vento, ha calzato gli inseparabili scarponi, si è armato di un sacco da montagna e di una piccozza e dopo essersi buttato sul capo un cappello da alpino con la lunga penna nera, si è diretto verso Milano per farsi ricevere da Mike Bongiorno.

Giuseppe Contri è arrivato a Milano ieri sera alle 18,30 dopo aver compiuto la strada parte a piedi e parte servendosi dell'autostop. In tasca aveva soltanto mille lire prestategli da un amico. Il giovane aveva un piano che egli avrebbe voluto attuare senza indugio. Dopo essersi informato dell'indirizzo di casa di Mike Bongiorno, si è diretto verso Via Passerella.

Il portiere dello stabile ha tentato di dissuadere il giovane dal salire nell'appartamento del noto presentatore. Allora il Contri rispose: «Entrerò dalla finestra». Così l'ex alpino ha incominciato a tentare la scalata dell'edificio, che è rivestito esternamente con lastroni di marmo. Troppo difficile allora, e il Contri ha dovuto presto rinunciare al tentativo. L'impresa veniva però ritentata questa mattina, poco dopo le 11,30, ma i passanti lo hanno presto facilmente dissuaso. Con tutta probabilità il Contri sarà tuttavia presentato questa sera da Bongiorno ai tifosi del «telequiz».

Borseggiò una ventina di compagni di lavoro

Biella, giovedì sera.

Stamane al nostro Tribunale l'operaio tessile ventunenne Lino Garbin, domiciliato in città, è stato condannato a 2 anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione per avere borseggiato una ventina di ex-compagni di lavoro.

Penetrato di notte nello spogliatoio di un reparto del Lanificio Cerruti, in cui aveva lavorato per un certo tempo, il giovane aveva frugato negli indumenti degli operai per impadronirsi del denaro contenuto nei portafogli. Il ladruncolo era stato tradito dalle sue scarpe che aveva lasciato nel locale dopo averle sostituite con un paio nuovo.

Soffocato dalle lenzuola

Empoli, giovedì sera.

Il piccolo Luciano Francioni, di otto mesi, è morto nel letto dei propri genitori, soffocato dalle lenzuola. Il medico non ha tuttavia escluso che il decesso possa esser stato determinato da paralisi cardiaca causata da freddo.

Questo è "Mister Italia,,

Se ce ne fosse bisogno, abbiamo ora anche un «Mister Italia». E' Tullio Ricciardi, di 20 anni, che faceva il geometra a Firenze prima di dedicarsi al «culturismo». E' stato scelto fra una quarantina di concorrenti, rappresentanti città d'ogni parte d'Italia (Tel. a «Stampa Sera»)

Furto di gioielli per 62 milioni di lire

NUOVA YORK, giovedì sera.

Il ricco industriale americano John Parkinson ha denunciato ieri sera alla polizia un furto di gioielli del valore di centomila dollari, pari a circa 62 milioni di lire italiane. Parkinson ha dichiarato che i preziosi, fra cui una collana di brillanti con montatura di platino appartenente alla propria consorte, erano custoditi in uno scrigno che egli teneva in una stanza a pianterreno del suo appartamento.

SINGOLARE PROCESSO A VERSAILLES

Una bimba morì per le "cure,, di una congrega di guaritori

La madre, persa la fiducia nella medicina scientifica, aderì alla setta dei "Rosacroce,, e sottopose la piccola alle pratiche di mediconi. La bambina, che era già gravemente ammalata, poco dopo si spense

Parigi, giovedì sera.

Il tribunale di Versailles dirà fra qualche giorno se è lecito curare un bambino ammalato con decotti di argilla e con cotone magnetizzato. Il processo è stato intentato da un operaio di St. Germain en Laye, Paul Filsjean, di 34 anni, a un medicone e a una magnetizzatrice appartenenti alla setta dei «Rosacroce» che curarono in tal modo uno dei suoi bambini il quale morì. I due «guaritori» sostengono dal canto loro che la medicina legale aveva già condannato, dichiarandola inguaribile, la piccola Michèle Filsjean, e osservato che un fratellino della piccola malata da essi curata era morto non per colpa loro all'ospedale di St. Germain, della stessa malattia.

Pare effettivamente che i piccoli Bernard e Michèle avessero un male congenito contro il quale era impossibile lottare. Bernard, nato nel marzo 1951, era morto nel maggio 1955 in ospedale quando la sorellina Michèle aveva appena due anni. I medici non erano riusciti a salvarlo e la mamma, Ginette Ribault, che aveva allora 28 anni, perse ogni fiducia nella medicina legale. Influenzata da certi amici si iscrisse alla setta Rosacroce e quando a sua volta la piccola Michèle si ammalò affidò la sua capezzale i mediconi dell'organizzazione all'insaputa del marito.

Questi rimase molto stupito, un giorno, nel trovare nella cassetta della spazzatura i medicinali che i medici avevano prescritto alla piccola Michèle e interrogò la moglie. Allora seppe la verità. La piccola Michèle era curata con decotti di argilla che il medicone le faceva bere e con impacchi di cotone su cui la magnetizzatrice aveva posto le mani. Seppe anche che, quando la piccina era ancora in tenera età, le sue farinate non erano fatte con l'acqua bollente ma con quella in cui i mediconi avevano immerso le mani.

Pochi giorni dopo che il padre era venuto a conoscenza di questo fatto la piccola Michèle moriva e fra i coniugi Filsjean cominciavano i litigi. Poco dopo decidevano di separarsi e il tribunale dei divorzi, in attesa del giudizio definitivo, affidava alla madre la custodia della piccola Corinne, la loro terzogenita, data la sua tenera età, concedendo la facoltà al padre di andarla a vedere ogni qualvolta lo desiderasse. Ma da allora, cioè dal maggio 1957, la moglie si è sempre rifiutata di aprire la porta al marito ogni volta che egli si recava a casa sua per vedere la figlia.

Il Filsjean teme che la mamma, qualora la piccina si ammalasse, si rivolga di nuovo ai mediconi della «Rosacroce» condannandola così irrimediabilmente, e dopo aver presentato denuncia contro i «guaritori» ha chiesto anche alla giustizia che la custodia della piccina sia tolta alla madre e venga invece affidata a lui.

Si getta sotto il treno

Nizza, giovedì sera.

Un giovane si è suicidato stamane gettandosi sotto il treno lungo la linea ferroviaria Nizza Monf.-Alessandria. Si tratta di Emanuele Caviglia, di 26 anni, che all'arrivo del convoglio proveniente da Nizza, nei pressi della stazione ferroviaria di Bergamasco, ha compiuto il disperato gesto. Il giovane è rimasto orribilmente maciullato.

Nuovi misteriosi segnali dagli spazi interplanetari

NEW YORK, giovedì sera.

L'osservatorio astronomico della Trinity University di San Antonio, nel Texas, ha registrato ieri a più riprese segnali provenienti dagli spazi interplanetari e apparentemente lanciati dall'uomo.

Il dott. Paul Sebase, che dirige l'osservatorio, ha dichiarato che i segnali sembrano essere trasmessi ad intervalli regolari di un'ora e 48 minuti. Essi ricordano il caratteristico "bip-bip" del primo «sputnik» sovietico, sono modulati e possono essere captati sulla frequenza solita dei satelliti artificiali sovietici.

Allarme stanotte a Siena per tre scosse di terremoto

Siena, giovedì sera.

Tre scosse di terremoto si sono registrate stanotte a Siena e nelle immediate vicinanze della città. Il primo movimento tellurico si è verificato alle ore 0,50, così come è segnalato dall'osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio al Vento, ed è stato classificato del terzo grado della Scala Mercalli. La scossa, a carattere ondulatorio, ha provocato un certo panico in una parte della popolazione. Numerose persone si sono alzate da letto e alcuni hanno preferito scendere in strada nonostante il freddo.

Normalizzata la situazione, i cittadini hanno ripreso il sonno interrotto; ma alle ore sei esatte si è registrata una nuova scossa più forte della prima ed alle ore 6 e 15' si è registrato un terzo movimento tellurico. Queste ultime due scosse sono state classificate del quarto grado della Scala Mercalli.

Secondo i rilievi prontamente effettuati dall'Osservatorio dei Padri Cappuccini, l'epicentro si trova a circa otto chilometri dalla città in direzione est-sud-est ed esattamente nella zona fra Porta Romana e il Colle di Mala-Merenda.

Non si lamentano danni nè alle persone nè agli edifici. Secondo gli accertamenti effettuati il movimento tellurico — di cui per il momento non è possibile stabilire l'origine — dovrebbe essere terminato con le ultime due scosse, delle 6 e delle 6,15, che possono essere definite di «assestamento».

Anche l'Osservatorio Ximeniano di Firenze, diretto da padre Coppedè, ha registrato i tre movimenti tellurici di Siena. Sono in corso controlli degli apparati.

Nessun processo alla Pretura di Nizza Monferrato

Il portalettere ha ritirato la querela contro la ricevitrice

Nizza Monf., giovedì sera.

Stamane doveva svolgersi alla nostra Pretura l'atteso processo nei confronti della signorina Maddalena Giribaldi, di 33 anni, titolare dell'ufficio postale della città, imputata di percosse e minacce nei confronti di un suo dipendente, il portalettere Giovanni Pesce di 44 anni.

I fatti che portarono al rinvio a giudizio della titolare dell'ufficio postale avvennero il 26 settembre scorso. Il Giovanni Pesce, di ritorno dal solito giro di distribuzione della corrispondenza, consegnava alla signorina Giribaldi una lettera non recapitata, asserendo che non gli era stato possibile rintracciare il destinatario; sulla busta egli aveva scritto: «Sconosciuto al portalettere».

Alla dichiarazione del Pesce, la ricevitrice lo rimproverava e ne nasceva una vivace discussione nel corso della quale la donna colpiva con un violento ceffone il portalettere, aggiungendo: «Fra poco glie ne do un altro». Il Pesce, dopo alcuni giorni, tramite il proprio legale, avv. Serra, presentava querela e l'autorità giudiziaria, a istruttoria ultimata, decideva il rinvio a giudizio della signorina Giribaldi per percosse nei confronti di un dipendente in servizio e per minacce.

L'attesa per il processo è andata però delusa. Il portalettere Giovanni Pesce ha infatti rimesso la querela nei confronti della titolare dell'ufficio postale e pertanto il dibattito non ha avuto luogo. Non si sa ancora come si sia giunti alla remissione; se cioè il Pesce si è accontentato delle scuse da parte della Giribaldi o se ha richiesto un risarcimento danni. Sta però di fatto che il processo è stato annullato.

Dieci gradi sotto zero nell'alta Valsesia

Varallo, giovedì sera.

La Valsesia è da ieri battuta da una ondata di freddo. Nell'alta valle il termometro ha registrato stamane 10 gradi sotto zero a Rima e a Carcoforo, meno 8 a Otro, meno 7 all'Alpe di Mera, e meno 6 ad Alagna. A Varallo la temperatura è di zero gradi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato azionario segna il passo, in quanto la modesta attività della giornata è tutta impegnata nell'assestamento di fine liquidazione. I prezzi iniziali lasciano intravvedere una marginale distensione, che però non è convalidata nella seconda parte della riunione.

Chiusura sui livelli intermedi della giornata, con variazioni modeste nei due sensi dalle chiusure di ieri. Nel settore degli assicurativi è registrato un rilevante recupero, mentre i finanziari trovano compratori soprattutto in apertura.

Titoli di Stato e obbligazioni in lieve progresso.

Dopoborsa incerto a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti: Stet 20,35; Invest 69.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Montecatini 6 per cento 1958 lire 98.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,86; doll. canadese 645,35; franco svizzero 145,67; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,50; franco francese [illegible]; sterlina G.B. [illegible]; marco germanico 149; scellino austriaco 23,07.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5000-5100; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145-146; franco francese 132-136; oro fino 705-715; argento 20-20,50.

A TORINO

Valori di Stato	3	4	Valori	3	4	Minerari-Estrattivi	3	4
[illegible]	71 50	70 65	[illegible]	98 70	98 80	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1300	1290

Elettrici	3	4
[illegible]	—	—
[illegible]	1040	1040
[illegible]	—	—
[illegible]	2785	2766
[illegible]	1594	1593
[illegible]	1377	1377
[illegible]	1399	1407
[illegible]	—	—

Alimentari	3	4
[illegible]	—	30 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	135 —	—
[illegible]	—	—

Diversi	3	4
[illegible]	26790	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4000
[illegible]	14200	14250
[illegible]	1675	1680
[illegible]	1950	1960
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Chimici	3	4
[illegible]	1670	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1325
[illegible]	—	—
[illegible]	2710	2720
[illegible]	1790	1787
[illegible]	—	2635
[illegible]	2418	2420
[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	—	220 —

Immobiliari	3	4
[illegible]	6475	6550
[illegible]	—	—
[illegible]	618 —	617 50
[illegible]	—	—

Obbligazioni	3	4
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	95 70	96 [illegible]
[illegible]	99 20	99 40
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	95 20	95 40
[illegible]	96 80	97 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	98 60	99 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	87 70	87 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	89 90	89 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	98 625	98 95
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	98 45	98 45
[illegible]	99 30	99 10
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	98 70	98 85
[illegible]	99 30	99 325
[illegible]	[illegible]	98 65
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —

Trasp., Assic., Finanz.	3	4
[illegible]	67 25	67 —
[illegible]	38550	39400
[illegible]	—	29000
[illegible]	2640	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1945	1950
[illegible]	—	—
[illegible]	1202	1204
[illegible]	12150	12250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

[illegible] sciana 3350; Sarda 4430; Valdarno 3178; Emiliana 3000; Subalpina 3120; Magneti Marelli 900; Ercole Marelli 443,50; Orobia 2765; Romana Elettr. 3100; Sesa 2770; Sip 1539; Meridelettrica 1570; Stet 2657; Tecnomasio 2200; Teti A 3400; Teti B 3430; Terni 266,50; Unes 985; Vizzola 3650.

Dist. Italiana 4090; Eridania 4245.

Anic 2035; Italgas 1172; Liquigas 475,50; Mira Lanza 2630; Pibigas 215; Rumianca 1780; Saffa 2725.

Aedes 2025; Beni Stabili 3213; Immobiliare 616; Risanamento 6510; Silos Genova 4420.

Cartiere Burgo 14.400; Ciga 3933; Eternit 4700; Italcementi 13.400; La Rinascente 327; Pirelli S.p.A. 4000; Pirelli e C. 2045; Mittel [illegible]; Edison Volta ord. [illegible]; Edison Volta pref. 2375.

Prezzi informativi: sterlina oro c. vecchio 5900-6050; sterlina oro c. nuovo 5900-5750; marengo 1125-1575; sterlina unitaria 1740-1750; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,50-145,75; franco franc. 133,50-135,50; oro fino 700-710; argento 19,60-20.

Banconote — Prezzi ufficiali: Dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 642; sterlina 1745; franco svizzero 145,08; franco francese 133,75; franco belga 12,475; fiorino olandese 164,75; marco germanico 149; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,67; escudo portoghese 21,50; corona danese 90,025; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,40; dinaro jugoslavo 0,70; lira egiziana: taglio grosso 1020; taglio piccolo 1160.

A GENOVA — Mercato fermissimo in apertura con interessamento rivolto soprattutto agli assicurativi. Generali e Ras guadagnano mille punti. Migliori anche la Viscosa e le Cattoi. Ferme le Fiat. Deboli i siderurgici.

Alcuni prezzi: Centrale 13.200; Generali 39.550; Ras 15,500; Meridionali 1047; Mediterranea 5600; Alta Italia 18.635; Viscosa 2332; Finsider 692; Montecatini 2418; Ilva 488; Fiat 1570.

A FIRENZE — Mercato assai attivo e denaro per gli assicurativi che recuperano parte del terreno perduto nelle precedenti sedute.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1040; Centrale 12.340; Fondiaria Incendio 7930; Fondiaria Vita 6800; Viscosa 2385; Montecatini 2420; Magona 401; Fiat 1570; Valdarno 3158; Immobiliare 617.

Sospeso in Israele il campionato di calcio

Le partite erano truccate

Tel Aviv, giovedì sera.

Con provvedimento del presidente della federazione israeliana di calcio, il campionato è stato improvvisamente sospeso. Il presidente della federazione israeliana — che è un alto magistrato — ha avuto le prove che quasi tutti gli incontri si decidevano, anziché sul terreno di gioco, a tavolino con autentico mercato di compra-vendita di partite.

Il campionato riprenderà quanto prima con tutte le squadre retrocesse a zero punti.

A MILANO — Esaurite le sistemazioni tecniche delle posizioni più deboli, il mercato azionario, reso più leggero dalle revisioni effettuate nei giorni scorsi, procedeva senza difficoltà alla liquidazione per contanti, in calendario per oggi, e riprendeva il cammino del rialzo.

Si distinguevano particolarmente gli assicurativi e i finanziari, nonché la Viscosa, che conseguiva notevoli vantaggi di prezzo. Anche le rimanenti voci del listino apparivano ben tenute ed in progresso fra esse la Rinascente ed altri valori.

Nel settore del reddito fisso, qualche fenomeno di reazione, ma in un mercato caratterizzato sempre da generale sostenutezza.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 28.900; Bastogi 1940; Finelettrica 1208, Finmare 408; Finsider 835,00; Gim 5810; Invest 2865; La Centr. 13.365; Sviluppo 1850; Ass. Generali 39.395; Fond. Incendio 7900; Assicurat. Italiana 13.500; Ras 15.750.

Ferr. N. Ord. 4310.

Châtillon 1925; Cantoni 13.350; Olcese 800; Cucirini C. C. 3170; De Angeli [illegible]; Cascami Seta 6400; Gavardo 3500; Lanificio Rossi 3050; Lanif. e Canap. 771; Rossari e Varzi 17.825; Snia Viscosa 2836; Un. Manifatture 41.000.

Dalmine 1032; Ilva [illegible]; Metalli 6035; M. Amiata 5450; Montecatini 2415; Montepoui 1297; Siele 0280.

Bianchi 309,50; Fiat 1578; Nebiolo 15,75.

Sade 1465; Cieli 2095; Dinamo 2815; Edison 2378; [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ENALOTTO
L. 1.217.787.351 distribuite a 31.023 giocatori in sole 19 settimane

TORINO A. XII N. 288
Via Roma - Gall. di La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
4-5 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sul trono giapponese

Michiko Shoda, la giovane venticinquenne della quale si è innamorato Akihito, principe ereditario del Giappone, anch'egli di 25 anni. La borghese Michiko è figlia di un miliardario, presidente di una grande società proprietaria di innumerevoli stabilimenti per la lavorazione della farina. Può diventare la 125ª imperatrice del Giappone perchè la nuova legislazione nipponica consente al principe di sposare una ragazza qualsiasi di suo gradimento. (Publifoto)

Una graziosa «pantera»

Il marchese De Cuevas ha messo in scena a Parigi un nuovo balletto intitolato «L'isola selvaggia». Ecco la bella danzatrice Colette Marchand nella parte di una pantera braccata dai selvaggi

La Callas trascorre Natale a Milano

Ritorno

Maria Meneghini Callas è tornata ieri a Milano dopo due mesi di assenza per la «tournée» negli Stati Uniti e nel Canada. La celebre cantante, colta dall'obiettivo in auto, si è dichiarata lieta di trascorrere le vacanze natalizie nella quiete della sua casa, consuetudine alla quale non ha mai voluto rinunciare. Lascerà Milano solo per una breve visita a Parigi, dove la sera del 19 dicembre parteciperà al Gran Gala della Legion d'Onore dell'Opéra. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Joan Collins è tornata in Inghilterra dagli Stati Uniti per trascorrere alcuni giorni con i suoi familiari a Manchester. L'attrice è rimasta bloccata per diverse ore all'aeroporto di Londra a causa della fitta nebbia. (Telefoto)

La bella Angelica

Il soldato Saint-Jean

XIX. — Angelica Tiquet tradisce il marito, il consigliere al parlamento Claudio Tiquet, con il capitano conte di Montgeorges. Con l'aiuto del suo amante in seconda, il portiere Moura, Angelica compie due tentativi per sbarazzarsi dello sposo, che falliscono entrambi. I sicari del terzo complotto riescono solamente a ferire il consigliere, che accusa come mandante la moglie. La polizia invia un falso monaco ad avvisare Madame Tiquet di un imminente arresto, invitandola a fuggire; ella fiuta il tranello e respinge la proposta. Si arresta allora Moura che, sottoposto alla tortura, respinge ogni addebito. Non esistono quindi prove contro Angelica, ma ciononostante il luogotenente criminale Deftia viene ad arrestarla.

Madame Tiquet segue il luogotenente Deftia. «Con la massima disinvoltura, non sembrando più emozionata che se andasse in visita», Angelica sale in carrozza con Giacomo Deftia, che ordina al cocchiere: «Al Piccolo Castello!». Madame Tiquet è così perfettamente padrona di sè che, durante il tragitto, scorgendo nella via una dama di sua conoscenza, si affaccia al finestrino per salutarla con espressione tranquilla e sorridente, nonostante tutto l'apparato poliziesco che circonda la

carrozza. Dal Piccolo Castello, prima stazione del calvario degli accusati, Angelica è ben presto trasferita di fronte, sulla riva destra della Senna, al Grande Castello. Per un... amabile attenzione del suo antico innamorato Giacomo Deftia, si risparmiano a Madame Tiquet le sordide celle di cui è composta quella prigione e la si sistema in una stanza che ha della luce, dell'aria e qualche mobile, e le si assegnano delle donne pel servizio. Al momento in cui il luogotenente criminale si ritira, Madame Tiquet gli lancia questa frase: «Vi siete assicurato, signore, che la nostra giustizia non sarà sviata come nel processo Le Brun?». Frecciata pungente! Sei anni prima Giacomo Deftia aveva fatto condannare al supplizio della ruota Giacomo Le Brun, vecchio valletto di una certa signora Mazel, trovata assassinata nel suo alloggio. E qualche tempo dopo la morte di Le Brun, un certo Berry, arrestato per un

furto di cavalli, aveva confessato di essere l'assassino di Madame Mazel! Dalla sua camera di convalescente (perchè guarisce presto e bene delle sue ferite), il signor Tiquet eccita lo zelo degli inquisitori. Dietro sua richiesta, vengono arrestati i lacchè Langlet e Rousel, il cocchiere Loiseau, le cameriere Giovanna Lemmirault, Anna Le Fort, Margherita Le Fèvre. Nessuno di essi

ammette qualche cosa contro Madame Tiquet. Angelica incomincia a respirare tranquilla. Ma una delle comparse tanto stordìtamente mescolate nell'affare, il soldato delle guardie Saint-Jean, essendo ubriaco, una sera, si lascia sfuggire delle frasi che permettono di comprendere che il «tale vestito di grigio» e l'«uomo in nero», aggressori del consigliere Tiquet, erano il sergente Grandmaison, dei granatieri delle guardie francesi, ed il suo nipote Seigneur. Questi vengono ben presto ricercati. Ma, avvertiti in tempo, tagliano la corda e non vengono più ritrovati. Chi, in queste condizioni, avrebbe potuto provare che essi erano stati assoldati da Madame Tiquet? Perchè non avrebbero potuto agire spontaneamente, per proprio conto? Angelica riprende speranza di uscire ben presto, a testa alta, dalla prigione...

SEGUE: Si fa vivo un testimonio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNUNCI VARI L. 100 per parola